



DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO NR. 4 DEL 07/05/2018

Sessione ordinaria - Seduta pubblica

OGGETTO: NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2020. APPROVAZIONE.

Il giorno **7 maggio 2018**, alle ore **19:00** nella sala consiliare del Comune di San Giovanni in Persiceto, sede dell'Unione, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio dell'Unione convocato nei modi di legge.

Fatto l'appello nominale all'apertura dell'adunanza e tenuto conto delle entrate e delle uscite dei consiglieri in corso di seduta, al presente oggetto risultano:

N.	Componente	Presente	N.	Componente	Presente
1	BASSI EMANUELE	SI	13	FURLANI FRANCESCO	NO
2	BROGLIA CLAUDIO	SI	14	ZANIBONI VALERIA	SI
3	PELLEGATTI LORENZO	SI	15	VERASANI GIORGIA	SI
4	PRIOLO IRENE	SI	16	UNGARELLI GRAZIANA	SI
5	VERONESI GIAMPIERO	SI	17	MANCINI EMANUELE	SI
6	VICINELLI GIUSEPPE	SI	18	GALLERANI GABRIELE	SI
7	BIAGI VILDES	SI	19	EPIFANI CARMELA	SI
8	CAFFARRI MARIA LINDA	SI	20	FERRARI MATTEO	SI
9	GHELFI FEDERICO	SI	21	MAZZOLI GIANCARLO	SI
10	MARCHESINI GIULIA	SI	22	MENGOLI CHIARA	SI
11	PALTRINIERI FEDERICO	SI	23	MERICIO GIAN PIERO	SI
12	VECCHI ALESSIA	SI	24	RESTA ROSANNA	SI

Totale Presenti: 23

Totali Assenti: 1

Partecipa il SEGRETARIO DELL'UNIONE, D.SSA CICCIA ANNA ROSA.

Constatata la legalità dell'adunanza, nella sua qualità di PRESIDENTE DEL CONSIGLIO, VERASANI GIORGIA, invita a deliberare sugli oggetti iscritti all'ordine del giorno.



OGGETTO:
NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2020. APPROVAZIONE.

IL CONSIGLIO DELL'UNIONE

Premesso che:

- con il Decreto Legislativo 23 giugno 2011 n. 118, emanato in attuazione degli articoli 1 e 2 della Legge 5 maggio 2009 n. 42, e recante “Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle regioni, degli enti locali e dei loro organismi”, è stata approvata la riforma della Contabilità degli Enti Territoriali (Regioni, Province, Comuni ed Enti del SSN);
- la suddetta riforma, entrata in vigore il 1° gennaio 2015 dopo tre anni di sperimentazione, è considerata un tassello fondamentale alla generale operazione di armonizzazione dei sistemi contabili di tutti i livelli di governo, nata dall’esigenza di garantire il monitoraggio ed il controllo degli andamenti della finanza pubblica e consentire la raccordabilità dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio con quelli adottati in ambito europeo;
- il Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, a completamento del quadro normativo di riferimento, ha modificato ed integrato il D.Lgs. n. 118/2011 recependo gli esiti della sperimentazione ed il D.Lgs. n. 267/2000, al fine di rendere coerente l’ordinamento contabile degli Enti Locali alle nuove regole della contabilità armonizzata;

Richiamato l’art. 151, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, modificato dal D.Lgs. n. 126/2014, in base al quale “Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine presentano il Documento unico di programmazione entro il 31 luglio di ogni anno e deliberano il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell’interno, d’intesa con il Ministro dell’economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”;

Richiamato inoltre l’art. 170 del D.Lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 126/2014, il quale testualmente recita:

“Articolo 170 Documento unico di programmazione

1. Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall’esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall’ordinamento contabile vigente nell’esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE NR.4 DEL 07/05/2018

hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.

2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

3. Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la Sezione strategica e la Sezione operativa. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.

4. Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

5. Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.

6. Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.

7. Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.”;

Visto il principio contabile applicato della programmazione allegato 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011;

Richiamate:

a. la deliberazione della Giunta dell'Unione n. 41 in data 13/10/2017, esecutiva ai sensi di legge, con la quale è stato deciso di:

- approvare il Documento Unico di Programmazione 2018/2020;
- presentare al Consiglio Comunale, ai sensi dell'articolo 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, il Documento Unico di Programmazione per il periodo 2018/2020;

b. la deliberazione della Giunta dell'Unione n. 12 in data 26/03/2018 con la quale è stato deciso di:

- approvare la nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione per il periodo 2018/2020 che si configura come lo schema del DUP definitivo per il periodo 2018/2020 allegata quale parte integrante e sostanziale alla presente deliberazione;
- presentare al Consiglio Comunale, previa discussione nella competente commissione consiliare, ai sensi dell'articolo 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000 e in conformità a quanto disposto dal principio contabile applicato della programmazione all. 4/1 al D.Lgs. n. 118/2011, la suddetta nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione per il periodo 2018/2020;

Verificato che la Commissione consiliare ha esaminato la proposta di approvazione della nota di aggiornamento al Documento Unico di Programmazione periodo 2018-2020 nel corso della seduta del 09/04/2018, come da verbale conservato agli atti del Servizio Segreteria;

Vista la deliberazione della Giunta dell'Unione nr. 13 del 26/03/2018 con la quale è stato approvato lo schema di bilancio di previsione finanziario per il periodo 2018/2020;

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE NR.4 DEL 07/05/2018

Vista la FAQ (frequently asked question, cioè le “domande più ricorrenti”) n. 10 pubblicata da Arconet in data 7 ottobre 2015 sul sito <http://www.rgs.mef.gov.it/VERSIONE-I/Faq/ARCONET/Armonizzazione/>, la quale precisa, tra le altre cose:

- che, se presentato, lo schema di nota di aggiornamento al DUP si configura come lo schema del DUP definitivo. Pertanto è predisposto secondo i principi previsti dall'allegato n. 4/1 al DLgs 118/2011;
- che lo schema di nota di aggiornamento al DUP e lo schema di Bilancio di Previsione sono stati messi a disposizione dei consiglieri comunali sin dal 27 marzo 2018;
- che la nota di aggiornamento, se presentata, è oggetto di approvazione da parte del Consiglio; In quanto presentati contestualmente, la nota di aggiornamento al DUP e il Bilancio di Previsione possono essere approvati contestualmente, o nell'ordine indicato;

Dato atto che:

l'Organo di Revisione economico finanziaria, in occasione del parere reso alla proposta di deliberazione di approvazione del bilancio di previsione 2018-2020, come da verbale allegato alla stessa, ha dichiarato di avere reso il suddetto parere previa verifica, tra gli altri allegati, anche del DUP integrato;

Ritenuto necessario provvedere in merito;

Visti:

il D.Lgs. n. 267/2000, modificato ed integrato dal D.Lgs. n. 126/2014;

il D.Lgs. n. 118/2011;

lo Statuto dell'Unione;

il vigente Regolamento di contabilità;

Acquisiti i pareri favorevoli, firmati digitalmente, espressi sulla proposta dal Responsabile del Servizio Affari Generali, dott. Luigi Nuvoletto, in ordine alla regolarità tecnica e dal Responsabile del Servizio Finanziario, dott. Pietro Parisi, in ordine alla regolarità contabile ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Dato atto che i punti 2 e 3 all'Ordine del giorno vengono trattati e discussi contemporaneamente;

Uditi:

- l'illustrazione del Sindaco Lorenzo Pellegatti;
- la richiesta di chiarimento della Consigliera Graziana Ungarelli;
- le risposte del Sindaco Lorenzo Pellegatti e del Dott. Luigi Nuvoletto;
- l'intervento del Consigliere Matteo Ferrari;
- l'intervento del Consigliere Gabriele Gallerani;
- l'intervento della Consigliera Graziana Ungarelli e contestuale dichiarazione di voto contrario;
- l'intervento del Consigliere Giancarlo Mazzoli;
- l'intervento del Consigliere Federico Ghelfi e contestuale dichiarazione di voto favorevole;
- l'intervento della Consigliera Graziana Ungarelli;
- l'intervento della Consigliera Chiara Mengoli;

DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE NR.4 DEL 07/05/2018

- l'intervento della Consigliera Rosanna Resta e contestuale dichiarazione di astensione;
- l'intervento del Sindaco Claudio Broglia;
- l'intervento del Sindaco Giampiero Veronesi e contestuale dichiarazione di astensione anche per la Consigliera Giulia Marchesini;
- l'intervento del Sindaco Lorenzo Pellegatti;
- la replica del Consigliere Giancarlo Mazzoli e contestuale dichiarazione di voto contrario;
- l'intervento del Consigliere Gabriele Gallerani, il quale chiede ai colleghi del proprio gruppo di astenersi dal votare sia la Nota di aggiornamento al DUP che il Bilancio di Previsione;
- l'intervento della Consigliera Rosanna Resta;

Richiamata la registrazione in atti, alla quale si fa integrale rinvio per tutti gli interventi sopra indicati;

Con voti FAVOREVOLI: 11, CONTRARI: 3 (Emanuele Mancini, Graziana Ungarelli e Giancarlo Mazzoli) ed ASTENUTI: 9 (Veronesi Giampiero, Giuseppe Vicinelli, Giulia Marchesini, Gabriele Gallerani, Matteo Ferrari, Chiara Mengoli, Carmela Epifani, Gian Piero Mericio e Resta Rosanna) espressi nei modi di legge, PRESENTI: 23 e VOTANTI: 14,

DELIBERA

- 1) Di approvare, ai sensi dell'art. 170, comma 1, del D.Lgs. n. 267/2000, la nota di aggiornamento al DUP 2018/2020, deliberata dalla Giunta dell'Unione con atto n. 12 in data 26/03/2018;
- 2) Di pubblicare la nota di aggiornamento al DUP 2018/2020 sul sito internet dell'Unione – Amministrazione trasparente, Sezione bilanci.

Successivamente con separata votazione, con voti FAVOREVOLI: 13, CONTRARI: 3 (Emanuele Mancini, Graziana Ungarelli e Giancarlo Mazzoli) ed ASTENUTI: 7 (Giuseppe Vicinelli, Gabriele Gallerani, Matteo Ferrari, Chiara Mengoli, Carmela Epifani, Gian Piero Mericio e Resta Rosanna) espressi nei modi di legge, PRESENTI: 23 e VOTANTI: 16, la presente deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134 - 4° comma – del Decreto Legislativo 18.08.2000 n. 267.

La seduta si chiude alle ore 21:10



UNIONE TERRED'ACQUA

Costituita fra i Comuni di:

Anzola dell'Emilia
Calderara di Reno
Crevalcore
Sala Bolognese
San Giovanni in Persiceto
Sant'Agata Bolognese

Documento Unico di Programmazione 2018-2020 Nota di aggiornamento

Indice generale

Premessa.....	2
Nota Metodologica.....	7
1. SEZIONE STRATEGICA (Se.S).....	11
1.1 Le prospettive di crescita fino al 2020.....	11
1.2. Il quadro socio economico dei Comuni di TDA.....	11
1.3 La popolazione nei territori dell'Unione Terred'Acqua.....	12
1.4. Il quadro normativo e la programmazione nazionale e regionale.....	13
1.5 Gli ambiti di sviluppo.....	18
1.5.1 Completamento e stabilizzazione del percorso dell'Unione:.....	18
1.5.2 La garanzia di interventi di protezione sociale verso gli strati più deboli ed esposti alla crisi.....	26
1.5.3 Attivazione di misure concrete di sostegno all'innovazione della pubblica amministrazione.....	29
2. SEZIONE OPERATIVA.....	33
2.1 MISSIONE 1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE.....	34
2.1.1 PROGRAMMA SIAT E SISTEMA INFORMATIVO.....	34
2.1.2 SISTEMA MUSEALE.....	37
2.2 MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA.....	39
2.3 MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE.....	41
2.4 MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA.....	43
2.4.1 PROGRAMMA SOCIALE - UFFICIO DI PIANO.....	43
2.5 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI.....	48
Scheda Demografica Popolazione Unione Terred'Acqua.....	69

Premessa

L'elaborazione di questo Documento Unico di Programmazione 2018-2020 dell'Unione avviene in un contesto socio-economico ancora molto problematico, dove i segnali di ripresa sono estremamente deboli e in cui le amministrazioni locali sono chiamate ad una profonda riflessione sul loro ruolo che si intreccia con la riforma complessiva dell'articolato istituzionale i cui confini non sono ancora delineati con chiarezza.

Ulteriore difficoltà è legata alla presenza di quattro comuni (Crevalcore, San Giovanni in Persiceto, Sala Bolognese e Sant'Agata Bolognese) sui sei complessivi che sono stati colpiti, a tratti duramente, dagli eventi sismici del maggio del 2012.

Gli effetti delle ultime finanziarie, sommate a quello della Legge di Stabilità 2016, si traducono in un calo di risorse per i Comuni della nostra Unione.

Nell'ambito della pianificazione triennale cui l'Amministrazione è tenuta assume carattere di strategicità l'obiettivo di efficientare ulteriormente la macchina amministrativa, continuando a perseguire la realizzazione di economie gestionali.

Sarà necessario lavorare per costruire un territorio in grado di giocare la competizione, non solo con quelli limitrofi, ma con tutti quelli nazionali.

L'Unione dovrà essere in grado di intercettare le importanti risorse messe a disposizione dalla Regione Emilia Romagna (con la delibera di Giunta di prossima emanazione che avrà ad oggetto l'approvazione del programma di riordino territoriale annualità 2016-2018) e dalla Unione Europea, individuando le modalità di partecipazione all'erogazione dei fondi previsti dal Programma Europeo 2014-2020.

A partire dal 2018 per il riparto e l'assegnazione delle risorse si applicano gli indicatori di efficacia ed efficienza definiti dal gruppo di lavoro tecnico; tali indicatori saranno sottoposti all'approvazione della Giunta regionale ¹.

1

Il gruppo tecnico, in via di istituzione, sarà composto da 8 gruppi di lavoro tematici costituiti da ANCI-R.E.R.- UNIONI che si occuperà di avviare e sviluppare le riflessioni per tradurre gli obiettivi politici in materia di associazionismo in proposte per l'impostazione del nuovo Piano di Riordino Territoriale, anche proseguendo l'attività, già svolta nel corso del 2016, finalizzata a costruire una proposta di set di indicatori utilizzando i dati raccolti in apposito questionario (raccolta data cui l'Unione ha partecipato).

L'Unione vuole ed intende partecipare con maggiore e rinnovata energia alla tendenza associazionistica, forte anche dei risultati evidenziati nella Relazione della Corte dei Conti sulla gestione 2014 degli enti locali (Delibera della Sezione Autonomie nr. 8/2016) che ha evidenziato un aumento della spesa per 40 m.ni di €. per le Unioni ma a fronte di un risparmio di ben 76 m.ni di €. per i comuni che le costituiscono.

La Regione E.R. monitora con continuità lo sviluppo della situazione delle Unioni: la Direzione Generale delle Risorse, Europa, Innovazione e Istituzioni ha pubblicato, il 24 febbraio u.s., un recente studio sull'attuale stato dell'arte.²

Il superamento delle attuali Province e la nascita della Città Metropolitana, previsto dalla riforma Del Rio, sta comportando la necessità di ricostruire il quadro delle attività e delle modalità di svolgimento, aprendo nuovi scenari e prospettive di sinergie e collaborazioni.

Il giorno 1 ottobre 2015 si è tenuta, presso la sede della città metropolitana, la riunione dell'Ufficio di Presidenza alla quale hanno partecipato, oltre al delegato del Sindaco Metropolitano, i presidenti delle Unioni del bolognese e nel corso della quale sono state illustrate le iniziative per l'avvio del processo di pianificazione strategica 2016 e del "Piano strategico metropolitano" che è, in base a quanto disposto dalla legge 56/2014, l'atto di indirizzo fondamentale che vincola tutti gli enti locali del territorio e che necessita della massima condivisione possibile da parte dei territori coinvolti.

E' stato avviato un ciclo di 6 incontri tra le istituzioni (Città Metropolitana e singole Unioni del bolognese) e stakeholders durante i quali sono state raccolte le necessità, le aspirazioni e i bisogni dei singoli territori.

L'Unione Terred'Acqua ha avuto il suo momento d'incontro il 17 febbraio u.s. presso la sede della Datalogic di Calderara di Reno.

Fonte: Delibera della Giunta Regionale E.R. nr. 1062 del 17/7/2017

² Lo studio è pubblicato sul sito : <http://autonomie.regione.emilia-romagna.it/unioni-di-comuni/avvisi/unionier-2017>

La Città Metropolitana ha concluso il percorso di definizione del nuovo Piano Strategico Metropolitano con il voto favorevole del Consiglio metropolitano dell'11 maggio 2016 che ha approvato le linee di indirizzo.

In sintesi il documento si articola in ambiti di azione, linee strategiche e obiettivi: gli ambiti di azione sono definiti con precisione dall'Intesa raggiunta con la Regione Emilia-Romagna che, anche attraverso lo strumento della modifica legislativa di settore, sancisce l'impegno delle due istituzioni in particolare rispetto a:

- lo sviluppo economico e sociale, le politiche di promozione imprenditoriale e di innovazione, la formazione ed i servizi per il lavoro;
- la pianificazione territoriale, la mobilità e le infrastrutture;
- le politiche di sistema a sostegno dell'attrattività;
- i sistemi di welfare;
- la strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici e la loro organizzazione in ambito metropolitano;
- le politiche della semplificazione, anche attraverso la promozione e il coordinamento dei sistemi di informatizzazione e digitalizzazione.

Le linee strategiche sono emerse per la ricorrenza dei temi in tutti i confronti avuti sul territorio. La convergenza si è manifestata con assoluta evidenza su cinque direttrici:

- la qualità della vita dei cittadini, in ogni sua dimensione;
- la relazione tra istruzione, ricerca e manifattura;
- il rafforzamento di una mobilità veloce e sostenibile;
- una nuova coniugazione dell'idea di rigenerazione urbana;
- il ruolo della cultura come elemento identitario e di attrattività.

Tutte le cinque direttrici sono declinate immaginando un territorio più connesso e contemporaneamente più aperto al mondo e più attrattivo di nuove risorse e nuovi talenti.

Gli obiettivi individuati:

- Marketing territoriale per rendere più attrattiva Bologna metropolitana;
- rigenerazione urbana e ambientale per città più belle, sicure e sane;
- mobilità intelligente per ridurre traffico e inquinamento;
- promozione dell'imprenditorialità e della manifattura in collegamento con scuola e ricerca;
- sostegno all'offerta e alla domanda di cultura;
- un sistema educativo equo e paritario dalla prima infanzia all'università;

- rafforzamento del sistema di welfare.

Le iniziative metropolitane sopra descritte si collocano in un rapporto di complementarità rispetto al ruolo che svolge la Regione, disegnato con la Legge di riordino del 2012 e, da ultimo, con la Legge nr. 13 del 30 luglio 2015, esclusivamente legislativo e programmatico, dunque non gestionale, cui fa da corollario e un sistema di deleghe delle proprie funzioni agli altri livelli istituzionali sulla base dei principi costituzionali di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione. Quindi, probabilmente, lo scenario che si profila vedrà fortemente accresciuto il ruolo delle Unioni dei Comuni, coordinate in Aree Vaste che potrebbero diventare titolari di gran parte delle deleghe regionali attualmente esercitate dalle province.

Significativamente si riportano testualmente gli artt. 7 e 8 della suddetta legge regionale nr. 13/2015:

"Art. 7

Misure per favorire l'esercizio in forma associata delle funzioni strumentali degli enti locali

1. Al fine di favorire ulteriormente l'esercizio in maniera efficace delle funzioni fondamentali dei Comuni, la Regione valorizza la funzione delle Province e della Città metropolitana di Bologna, di cui alla [legge n. 56 del 2014](#), finalizzata all'assistenza tecnico-amministrativa per l'esercizio in forma associata di procedimenti attinenti le funzioni in materia di contratti pubblici, assistenza legale, gestione del personale, servizi informatici, accesso alle risorse dell'Unione europea, informazione e comunicazione istituzionale o di altre attività di supporto all'esercizio delle funzioni fondamentali dei Comuni o delle loro Unioni.

Art. 8

Ruolo e funzioni dei Comuni e delle loro Unioni costituite negli ambiti territoriali ottimali. Modifiche alla [legge regionale n. 21 del 2012](#)

1. La presente legge riconosce ai Comuni la generalità delle funzioni amministrative di prossimità, nel rispetto dei principi costituzionali di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione. Le funzioni comunali sono esercitate in forma associata entro gli ambiti territoriali ottimali di cui alla [legge regionale 21 dicembre 2012, n. 21](#) (Misure per assicurare il governo territoriale delle funzioni amministrative secondo i principi di sussidiarietà, differenziazione ed adeguatezza) nei casi e nelle forme previsti dalla suddetta legge.
2. L'Unione realizza, per le funzioni ad essa conferite, l'integrazione delle politiche e dell'azione amministrativa dei Comuni e favorisce i rapporti di collaborazione fra i Comuni aderenti e quelli ad essa non ancora aderenti, appartenenti al medesimo ambito ottimale, nonché verso le istituzioni e gli altri enti, contribuendo al processo di innovazione e miglioramento della pubblica amministrazione e allo sviluppo di percorsi di partecipazione alla vita delle comunità locali.
3. La Regione valorizza, nelle sedi di confronto e partecipazione alle politiche ed alla programmazione

regionale, le Unioni costituite a norma della legge regionale n. 21 del 2012 quali interlocutori in rappresentanza del territorio dell'ambito ottimale nel quale sono costituite. Ne valorizza altresì il ruolo di enti di governo dell'ambito territoriale ottimale nel quale sono costituite, riconoscendo alle Unioni montane la funzione di promozione e di coordinamento delle politiche territoriali a favore della montagna.

4. L'Unione costituisce, nello sviluppo delle politiche regionali, il perno dell'organizzazione dei servizi di prossimità al cittadino a presidio del territorio. A tal fine l'articolo 21 della presente legge attribuisce alle Unioni funzioni in materia di vincolo idrogeologico e forestazione e l'articolo 48, comma 4, attribuisce loro alcune funzioni a presidio dello sviluppo turistico dei territori.
5. Restano confermate le funzioni delle Unioni subentrate alle Comunità montane soppresse, fatto salvo quanto stabilito dalla presente legge. Con successiva legge regionale verrà disciplinata la riorganizzazione di tali funzioni al fine di razionalizzarne l'esercizio nell'ambito territoriale di riferimento.
- 6 Nei casi in cui la presente legge attribuisce funzioni in capo ai Comuni e alle loro Unioni, deve intendersi che le stesse sono di competenza delle Unioni di Comuni ove costituite ai sensi della legge regionale n. 21 del 2012, fermo restando l'esercizio diretto da parte dei Comuni non aderenti alle Unioni medesime. È fatto salvo quanto disposto dall'articolo 32, comma 5, della legge regionale 25 luglio 2013, n. 9(Legge finanziaria regionale adottata a norma dell'articolo 40 della legge regionale 15 novembre 2001, n. 40, in coincidenza con l'approvazione della legge di assestamento del bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2013 e del bilancio pluriennale 2013-2015. Primo provvedimento generale di variazione), con riguardo ai Comuni già appartenuti a Comunità montane che non abbiano aderito alle Unioni di Comuni ad esse subentrate.”

In questo contesto diventerà determinante cogliere in tempo utile le opportunità di sviluppo per il nostro territorio dovremo essere pronti a decidere in tempi molto rapidi, pur garantendo il massimo grado di comunicazione e coinvolgimento dei nostri comuni.

L'obiettivo del documento è quello di delineare con chiarezza la direzione che vogliamo dare allo sviluppo dei nostri territori per i prossimi anni, in modo da costruire una condivisa programmazione tra i 6 Comuni sulla quale coinvolgere attivamente tutto il tessuto sociale, economico e culturale.

Sarà determinante, in questo contesto, la partecipazione ai processi formativi dei piani annuali di riordino territoriale che stabiliscono, tra le altre cose, il budget incentivante e premiante dei percorsi associazionistici.

Ha fatto seguito, in questa prospettiva:

- 1) l'approvazione dello schema attuativo per la collaborazione funzionale per la Gestione del Personale avvenuta con atto di Giunta del 26/9/2016 e concretamente avviata quale progetto pilota in materia dal mese di Ottobre 2016;
- 2) l'adesione al progetto Informazione Giuridica avviato dal mese di Gennaio 2017 ed espressamente dedicato dalla Città Metropolitana di Bologna alle Unioni di Comuni, finalizzato all'estensione di un servizio di informazione giuridica tematica a base giornaliera e quotidiana, che nel tempo intende sviluppare la progettazione con fasi ulteriori di sviluppo e razionalizzazione complessiva dei fabbisogni e delle spese.

Nota Metodologica

Si illustrano di seguito le motivazioni per le quali si rende necessaria l'adozione del Documento Unico di Programmazione.

La riforma dell'ordinamento, operata in ossequio al principio contabile della programmazione (all. 4 **all. 4/1 al d.lgs. n. 118/2011**) ha colto l'occasione per ridisegnare in maniera organica il processo di programmazione-rendicontazione, al fine di superare i limiti e le carenze dell'attuale sistema. I maggiori interventi riguardano:

- **IL RAFFORZAMENTO DEL RUOLO DELLA PROGRAMMAZIONE**
- **L' AUTONOMIA DEL PROCESSO DI PROGRAMMAZIONE RISPETTO A QUELLO DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO**
- **LA SEMPLIFICAZIONE DEGLI STRUMENTI**

L'attività di programmazione è il processo di analisi e valutazione, nel rispetto delle compatibilità economico finanziarie, della possibile evoluzione della gestione dell'ente e si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto ai piani e programmi futuri. Deve essere rappresentata negli schemi di programmazione e previsione del sistema di bilancio in modo veritiero e corretto e rappresenta il «contratto» che il governo politico dell'ente assume nei confronti dei cittadini e degli altri utilizzatori del sistema di bilancio stesso. L'attendibilità, la congruità e la coerenza dei bilanci è prova della affidabilità e credibilità dell'Amministrazione. Gli utilizzatori del sistema di bilancio devono disporre delle informazioni necessarie per valutare gli impegni politici assunti e le decisioni conseguenti, il loro onere e, in sede di rendiconto, il grado di mantenimento degli stessi.

In questo contesto gli obiettivi operativi, contenuti nel Documento Unico di Programmazione, integrati dalle risorse finanziarie (Bilancio di Previsione, articolato in

Missioni, Programmi e Titoli), costituiscono il substrato della Struttura Organizzativa dalla quale scaturirà il Piano Esecutivo di Gestione che avrà il compito di :

- *individuare gli obiettivi di gestione e i relativi indicatori di risultato;*
- *assegnare le dotazioni umane e strumentali;*
- *assegnare le risorse finanziarie, dettagliando le entrate per categorie/capitoli e le spese per macroaggregati/capitoli.*

Il quadro normativo di riferimento del D.U.P. è costituito dagli artt. 151 e 170 del Decreto Legislativo nr. 267/2000 di seguito indicati.

L'art. 151: *“Gli enti locali ispirano la propria gestione al principio della programmazione. A tal fine deliberano il Documento unico di Programmazione entro il 31 luglio (termine successivamente prorogato al 31 Ottobre p.v. con D.M. del 3/7/2015) di ogni anno e il bilancio di previsione finanziario entro il 31 dicembre, riferiti ad un orizzonte temporale almeno triennale. Le previsioni del bilancio sono elaborate sulla base delle linee strategiche contenute nel documento unico di programmazione, osservando i principi contabili generali ed applicati allegati al decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni. I termini possono essere differiti con decreto del Ministro dell'interno, d'intesa con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza Stato-città ed autonomie locali, in presenza di motivate esigenze”.*

L'art. 170 : *“Entro il 31 luglio di ciascun anno la Giunta presenta al Consiglio il Documento unico di programmazione per le conseguenti deliberazioni. Entro il 15 novembre di ciascun anno, con lo schema di delibera del bilancio di previsione finanziario, la Giunta presenta al Consiglio la nota di aggiornamento del Documento unico di programmazione. Con riferimento al periodo di programmazione decorrente dall'esercizio 2015, gli enti locali non sono tenuti alla predisposizione del documento unico di programmazione e allegano al bilancio annuale di previsione una relazione previsionale e programmatica che copra un periodo pari a quello del bilancio pluriennale, secondo le modalità previste dall'ordinamento contabile vigente nell'esercizio 2014. Il primo documento unico di programmazione è adottato con riferimento agli esercizi 2016 e successivi. Gli enti che hanno partecipato alla sperimentazione adottano la disciplina prevista dal presente articolo a decorrere dal 1° gennaio 2015.*

2. Il Documento unico di programmazione ha carattere generale e costituisce la guida strategica ed operativa dell'ente.

3. *Il Documento unico di programmazione si compone di due sezioni: la **Sezione strategica (Se.s.)** e la **Sezione operativa (Se.o.)**. La prima ha un orizzonte temporale di riferimento pari a quello del mandato amministrativo, la seconda pari a quello del bilancio di previsione.*

4. *Il documento unico di programmazione è predisposto nel rispetto di quanto previsto dal principio applicato della programmazione di cui all'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*

5. *Il Documento unico di programmazione costituisce atto presupposto indispensabile per l'approvazione del bilancio di previsione.*

6. *Gli enti locali con popolazione fino a 5.000 abitanti predispongono il Documento unico di programmazione semplificato previsto dall'allegato n. 4/1 del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, e successive modificazioni.*

7. *Nel regolamento di contabilità sono previsti i casi di inammissibilità e di improcedibilità per le deliberazioni del Consiglio e della Giunta che non sono coerenti con le previsioni del Documento unico di programmazione.”*

La classificazione funzionale della spesa per missioni e programmi rappresenta la finalità della intervenuta riforma ed ha lo scopo di rendere diretto il legame tra risorse stanziare ed azioni perseguite.

Le MISSIONI di spesa in base al d.lgs. 118/2011 sono:

01 SERVIZI ISTITUZIONALI E GENERALI, DI GESTIONE E DI CONTROLLO

02 GIUSTIZIA

03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

04 ISTRUZIONE E DIRITTO ALLO STUDIO

05 TUTELA E VALORIZZAZIONE DEI BENI E ATTIVITA' CULTURALI

06 POLITICHE GIOVANILI, SPORT E TEMPO LIBERO

07 TURISMO

08 ASSETTO DEL TERRITORIO ED EDILIZIA ABITATIVA

09 SVILUPPO SOSTENIBILE E TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

10 TRASPORTI E DIRITTO ALLA MOBILITA'

11 SOCCORSO CIVILE

12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

13 TUTELA DELLA SALUTE

14 SVILUPPO ECONOMICO E COMPETITIVITA'

15 POLITICHE PER IL LAVORO E LA FORMAZIONE PROFESSIONALE

16 AGRICOLTURA, POLITICHE AGROALIMENTARI E PESCA
17 ENERGIA E DIVERSIFICAZIONE DELLE FONTI ENERGETICHE
18 RELAZIONI CON LE ALTRE AUTONOMIE TERRITORIALI E LOCALI
19 RELAZIONI INTERNAZIONALI
20 FONDI E ACCANTONAMENTI
50 DEBITO PUBBLICO
60 ANTICIPAZIONI FINANZIARIE
99 SERVIZI PER CONTO TERZI

Nel corso della descrizione della Sezione Operativa saranno evidenziate le sole missioni di competenza dell'Unione.

1. SEZIONE STRATEGICA (Se.S)

1.1 Le prospettive di crescita fino al 2020

Le previsioni di crescita, inflazione, disoccupazione, deficit, debito e bilancia dei pagamenti, sono state riviste il 5 febbraio 2015 in senso positivo rispetto al passato.

Le previsioni ultime dall'Ocse attorno ipotizzavano dunque una crescita all'1% nel 2016 e all'1,4% nel 2017 per il Pil italiano.

Tali previsioni sono state confermate anche dal rapporto annuale 2016 dell'Istat.³

Questa ventata di moderato ottimismo prefigura un ritorno ai valori nominali di produzione dell'anno 2007 agli anni 2018/2019/2020, orizzonte a cui sono ancorati tutti gli obiettivi di programmazione comunitaria per l'intera area euro.

1.2. Il quadro socio economico dei Comuni di TDA

Già in sede di elaborazione delle linee programmatiche di mandato (approvate con delibera consiliare nr. 16 del 29/9/2014) erano stati evidenziati iniziali, seppur timidi, segni della ripresa sopra descritta.

I settori di produzione hanno fatto registrare gli indici di ripresa più vari. Andamenti alternati, caratterizzati da espansioni e contrizioni cicliche, hanno avuto i settori del manifatturiero, dei prodotti alimentari e della moda.

Decisamente più costante è stata la ripresa del settore della chimica, della gomma, della plastica e, soprattutto, della metalmeccanica.

Segnali di recupero provengono anche dal comparto dell'artigianato manifatturiero, dove si registrano quanto meno importanti riduzioni dell'intensità del calo della fatturazione.

Rimane la tendenza negativa per il settore del commercio al dettaglio e dell'industria delle costruzioni, che continuano a risentire pesantemente, rispettivamente, della diminuzione della domanda di beni di consumo e del calo di fiducia delle famiglie, e della contrizione delle agevolazioni sulle ristrutturazioni edilizie e sui primi lavori di ricostruzione dopo il sisma del maggio 2012.

I punti di forza del distretto di Terred'Acqua, come già evidenziati nel corso delle citate linee programmatiche *“sono costituiti dall'importanza e dalla diversificazione*

³ Il rapporto Istat è reperibile al sito: <http://www.istat.it/it/files/2016/05/Ra2016.pdf>

dell'industria manifatturiera; dalle potenzialità della filiera agroalimentare (Comuni di San Giovanni, Crevalcore e Sala Bolognese); dalla competitività del sistema logistico dovuta alla sua posizione baricentrica (Comuni di Anzola, Calderara e Sala) rispetto alle grandi arterie di comunicazione; dalla particolare vocazione commerciale incardinata su alcuni centri storici (in particolare San Giovanni in Persiceto); dalla presenza di risorse paesaggistiche e naturali (rete museale del cielo e della terra); da una consistente dotazione di servizi educativi, sociali e sanitari, dalla presenza di alcune imprese di eccellenza (Lamborghini a sant'Agata, Datalogic a Calderara, Carpigiani ad Anzola). E' un patrimonio da preservare e valorizzare: di questa mission si fa carico da molto tempo il sistema territoriale nel suo insieme. Il territorio di Terred'Acqua è caratterizzato infatti da una tradizione ormai lunga e consolidata di cooperazione e di lavoro associato, che culmina nel 2012 nella costituzione dell'Unione. Una realtà quindi avanzata per indici di sviluppo, livelli occupazionali, sostenibilità sociale e ambientale, benessere diffuso e qualità della vita, che tuttavia sta scontando il perdurare della crisi economica che ha investito alcuni settori come la manifattura e l'edilizia e sulla quale il sistema territoriale sta provando a dare delle risposte.”

1.3 La popolazione nei territori dell'Unione Terred'Acqua

Alcuni indici statistici ci aiutano inoltre a comprendere i processi di cambiamento in atto, dando senso alle azioni di riordino del sistema di welfare regionale. L'indice medio di vecchiaia nei territori dei comuni di Terred'Acqua al 31/12/2016, secondo gli ultimi dati istat disponibili, risulta pari a 152,7%: ci sono cioè circa 153 anziani ogni 100 giovani.

L'andamento di crescita della popolazione nel periodo 2013-2014-2015-2016 registra dei dati che meritano particolare attenzione relativamente alle fasce di popolazione divise in “età prescolare (0-5 anni)”, “età scuola dell'obbligo (6-14 anni)”, “età forza lavoro in attesa di prima occupazione (15-29 anni)”, “età adulta (30-64 anni)”, “età senile (65 anni e oltre)”: nel quadriennio di riferimento si annota, confrontando i dati degli anni 2013 e 2016, una sostanziale crescita dei residenti in età forza lavoro in attesa di prima occupazione e in età senile (rispettivamente, + 568 e + 720) ed una decrescita dei residenti in età adulta (- 698).

Anche la rilevazione delle imprese registrate e attive, nel medesimo quadriennio 2013-2016, registra dei dati meritevoli di attenzione; confrontando i dati degli anni 2013 e 2016 si nota che la differenza tra imprese iscritte e imprese attive del 2013 (-673) subisce

un aumento nel 2016, anno in cui si registra il 13% in più di imprese attive (7514) rispetto a quelle iscritte (8275).

I dati sopra riportati sono desunti dalle tabelle riepilogative allegate (fonte Istat).

1.4. Il quadro normativo e la programmazione nazionale e regionale

Anche per il triennio 2018-2020, allo stato attuale, rimane la normativa di riferimento già descritta nelle precedenti programmazioni: La Legge 280/2015 (Legge di Stabilità per il 2016), la Legge dell'11/12/2016, nr. 232 (legge di Bilancio 2017), la Legge finanziaria 2018. Tali disposizioni vanno lette in modo combinato con la legge 56/2014, ossia la norma intitolata al sottosegretario Delrio in materia di riordino istituzionale.

Le leggi di stabilità suddette confermano la predisposizione espansiva già espressa con la finanziaria 2015 (L. 290/2014). Le misure di maggiore interesse per gli enti locali, con particolare riferimento all'Unione e ai comuni costituenti, sono:

- 1) – Proroga alla rinegoziazione dei mutui (misura già prevista dalla Legge di stabilità per il 2016 e prorogata per il 2017);
- 2) – Misure per l'emergenza sismica e per la ricostruzione privata e pubblica);
- 3) – Possibilità di assunzione per le Unioni del 100% del personale di ruolo cessato, previa verifica del rispetto dei tetti di spesa dei singoli comuni costituenti e cessazione delle procedure di mobilità pubblicate sul portale "Mobilità.gov";

- Proroga al 31/12/2018 della vigenza delle graduatorie per i concorsi pubblici validi alla data del 31.8.2013;

Durante la redazione del presente documento è in corso l'istruttoria al Parlamento (con una prima approvazione da parte del Senato) del disegno di Legge in materia di "bilancio degli enti locali" (C. 4002: **Modifiche al testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e altre disposizioni, in materia di elezione del sindaco e del consiglio comunale** presentato alla Camera dei Deputati in data 27/7/2016 ed esaminato dalla commissione competente il 20/12/2017); stante il tenore del testo ad ora in esame, l'obiettivo conclamato è la semplificazione delle procedure imposte a Regioni, Comuni, Province e Città metropolitane e la riduzione dei vincoli che devono rispettare per contribuire al rispetto del patto di Stabilità da parte dello Stato.

Al posto dei quattro diversi saldi che andavano tenuti sotto controllo in passato, finora ne resterebbe uno solo: quello tra entrate e spese finali. Le operazioni di indebitamento e di investimento dovrebbero essere effettuate “sulla base di apposite intese concluse in ambito regionale” che garantiscano il rispetto del saldo da parte dell'insieme degli enti territoriali della regione interessata.

Infine sarebbe previsto che tutti gli enti locali, “tenuto conto dell'andamento del ciclo economico”, concorrerebbero alla riduzione del debito pubblico attraverso versamenti al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato secondo modalità definite con legge dello Stato.

Della Legge 56/2014 si è già detto sopra. La legge “Delrio” rappresenta una legge ordinamentale generale per l'intero complesso delle autonomie locali, prevedendo il superamento delle Province in quanto enti elettivi, delegando alle regioni la definizione degli aspetti operativi.

Il quadro normativo è viepiù arricchito ed integrato anche dalla recente approvazione del Decreto legislativo nr. 75 del 25/5/2017, che ha novellato il Decreto legislativo nr. 165/2001, più noto come Testo Unico del Pubblico Impiego (T.U.P.I.), e dal Decreto Legislativo del 19.4.2017, nr. 56, correttivo del nuovo Codice dei Contratti (Decreto Legislativo del 18.4.2016, nr. 50).

Le Leggi Regionali 3/1999, 11/2001, 10/2008, 21/2012, 23/2013 e n.13/2015 della Regione Emilia-Romagna, sono il segno di interventi tesi a indirizzare, supportare e incentivare le forme associative con particolare attenzione al riordino delle funzioni amministrative, la definizione del nuovo ruolo istituzionale dei soggetti del governo territoriale ed il governo delle aree vaste .

A ciò si aggiungono altri interventi settoriali da parte della Regione ER sulle più differenti materie, che si traducono anche in altri incentivi più o meno premianti per le forme associative.

La Legge Regionale 21/2012 dettava alcune disposizioni per l'individuazione degli ambiti territoriali ottimali per lo svolgimento in forma associata delle funzioni. L'art. 6 stabilisce, in particolare, il procedimento per l'individuazione degli ambiti: i Comuni hanno formulato proposte di delimitazione dell'ambito nel rispetto di talune condizioni atte a garantire la congruità dell'ambito proposto (condizioni in parte derogabili, come la soglia demografica minima di 30.000 abitanti o 15.000 laddove prevalgono i Comuni montani; in parte inderogabili, come l'appartenenza alla

medesima provincia); al termine dell' iter procedurale, la Giunta Regionale ha adottato il Programma di riordino che individua gli ambiti territoriali ottimali.

L'impianto normativo è stato poi novellato dall'intervento della suddetta legge 13/2015 che ha introdotto l'art. 6 bis che recita:

1. *Fermo restando l'obbligo di coerenza con i distretti socio-sanitari previsti dalla legge regionale n. 19 del 1994, gli ambiti territoriali ottimali composti da più di dieci Comuni in cui sono presenti un'Unione e uno o più Comuni non associati possono essere ridelimitati, nel rispetto dei criteri dell'articolo 6, scorporandoli o aggregandoli ad altri ambiti ottimali limitrofi, su motivata richiesta di almeno i due terzi dei Comuni interessati. La Giunta regionale può valutare la proposta tenendo conto dei restanti Comuni dell'ambito ottimale d'origine.*
2. *La richiesta di ridelimitazione può essere accolta alle seguenti condizioni, valevoli per tutti gli ambiti che subiscono variazioni:*
 - a) *ciascun ambito, se costituito da Comuni appartenuti a Comunità montane, deve avere una soglia demografica minima di 8.000 abitanti, negli altri casi deve avere una soglia demografica minima di 10.000 abitanti;*
 - b) *le proposte di ridelimitazione sono formulate attraverso conformi deliberazioni dei consigli comunali approvate a maggioranza assoluta e devono indicare le motivazioni della richiesta.*
3. *Le proposte, che dovranno pervenire entro il 15 novembre 2015, saranno valutate dalla Giunta regionale che, in caso di accoglimento, previo parere del Consiglio delle autonomie locali, provvederà a modificare ed integrare il programma di riordino territoriale entro il 31 dicembre con apposita deliberazione, con efficacia dal 1° gennaio 2016."*

L'estensione territoriale dell'Unione dei Comuni di Terred'Acqua coincide perfettamente con l'ambito territoriale ottimale.

Come già evidenziato nel corso delle linee programmatiche di mandato l'Unione Terre d'acqua è oggi una delle poche Unioni a livello regionale in linea con quanto richiesto dalla vigente normativa (LL.RR. n. 21/2012 e n. 13/2015) e ciò è stato possibile grazie al percorso avviato oltre dieci anni or sono, anticipando scelte poi successivamente introdotte quali vincoli normativi obbligatori. Va infatti ricordato il percorso che ha portato alla situazione attuale:

- Anno 2000 i Comuni di Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno, Crevalcore, Sala Bolognese, San Giovanni in Persiceto e Sant'Agata Bolognese, hanno individuato l'ambito territoriale ottimale identificandolo con quello coincidente con i loro sei territori. Tale previsione è stata confermata con propri atti adottati nell'anno 2013 a seguito dell'entrata in vigore della legge regionale 21/2012;
- Anno 2001 è stata costituita l'**Associazione Intercomunale Terred'acqua**, quale organismo di coordinamento di attività di carattere sovracomunale;
- Anno 2005 i Comuni hanno condiviso la costituzione di un nuovo distretto sanitario, coincidente con i territori dell'associazione, che ha portato Calderara ed Anzola a gravitare dall'allora distretto di Casalecchio e quello che oggi si chiama **Distretto**

Pianura Ovest;

●Anno 2012 dal 1° settembre l'**Unione Terred'Acqua inizia la gestione dei servizi.**

●Anno 2013 l'Unione approva il suo primo bilancio annuale relativo all'intero esercizio.

Oggi la normativa regionale impone a tutti i comuni di seguire le linee di indirizzo già percorse da questo territorio richiedendo l'obbligo di individuare l'**ambito territoriale ottimale**, ovvero l'area territoriale ritenuta adeguata per esercizi in forma associata di gestione dei servizi.

Questi ambiti debbono avere precisi requisiti quali:

•tutti i Comuni dell'ambito debbono far parte di una Unione e devono appartenere alla medesima provincia;

•rispetto dei requisiti minimi demografici e territoriali: le soglie demografiche sono di 30.000 abitanti ovvero di 15.000 abitanti se l'ambito è costituito in prevalenza da comuni montani. In quest'ultimo caso rileva anche l'estensione territoriale che deve essere almeno di 300 Kmq.;

•coerenza con i distretti sanitari previsti all'art. 9 della L.R. 19/94, fatto salvo quanto previsto al successivo comma 8 ai sensi del quale la Regione promuove il riassetto dei distretti sanitari per assicurarne la coerenza con gli ambiti territoriali ottimali;

•contiguità territoriale;

All'interno dell'ambito ottimale, che si viene così a determinare qualora i Comuni non entrino a far parte di una Unione dovranno almeno convenzionarsi per la gestione associata dei servizi minimi, tuttavia nell'evoluzione del quadro normativo pare evidente che la forma privilegiata e ritenuta più adeguata è quella dell'Unione.

La Regione Emilia-Romagna, che incentiva le Unioni attraverso contributi annuali, per quanto riguarda gli enti con popolazione superiore alla soglia di 5.000 abitanti **ha** previsto (art. 7 comma 3 l. 21/2012) che debbano associare obbligatoriamente almeno 3 delle seguenti 4 funzioni fondamentali oltre al servizio informatico:

- la pianificazione urbanistica e edilizia;
- la protezione civile;
- i servizi sociali;
- la polizia municipale.

*I comuni delle Terred'Acqua all'atto della costituzione dell'Unione hanno trasferito la gestione dei servizi che erano già in convenzione e precisamente il **Servizio Informatico**, il Corpo di **Polizia Municipale**, il Polo Catastale, il Servizio di **Protezione Civile**, l'Ufficio di Piano Sociale, il Sistema museale, le Attività di Solidarietà Internazionale, la Promozione di politiche di Pace, le Celebrazioni per le Festività e le Ricorrenze civili, aggiungendo la gestione del **Servizio Personale** (gestisce tutte le pratiche relative a circa 700 dipendenti). La regolarità del funzionamento della struttura è poi stata garantita da 2 convenzioni per l'esercizio della segreteria e della ragioneria fino al 31/12/2016. A partire dal 2017 è iniziato il percorso di strutturazione dei principali servizi di staff (segreteria e ragioneria) che ha consentito una razionalizzazione, tendente al ridimensionamento, dell'operatività delle suddette convenzioni.*

L'operatività dell'Unione ha evidenziato come questa formula organizzativa a tendere possa meglio:

- *Assicurare nel nostro sistema territoriale una governance in grado di dialogare con maggiore autorevolezza con gli altri soggetti presenti sul territorio e con i livelli istituzionali superiori.;*
- *Sostenere i comuni che, da soli, non hanno sufficiente forza competitiva;*
- *valorizzare ulteriormente le attività dei singoli territori senza sacrificare le une o le altre;*
- *ottimizzare la gestione dei servizi pur in presenza di normative, come il blocco del turn over, che per singoli enti avrebbero irrigidito l'organizzazione.*

In conclusione comunque non può essere taciuta la complessità del processo di riordino, non potendo trascurare, altresì, alcune difficoltà interpretative relative all'applicazione di norme in qualche modo correlate. Dal 2016, infatti, si è progressivamente evidenziata la necessità di costituire una struttura organizzativa unica per la gestione delle gare pubbliche che possa rappresentare il centro di imputazione di riferimento nella gestione del ciclo degli affidamenti dei contratti pubblici, allocata nell'ente Unione per l'acquisizione di lavori, servizi e forniture"–mediante Centrali Uniche di Committenza, come quelle contenute nel Decreto Legislativo nr. 50/2016, che prevedono ulteriori strumenti di cooperazione e suggeriscono aggiuntivi ambiti di collaborazione, oppure alla legge 56/2014 ed il corollario dei decreti attuativi per la riallocazione delle funzioni della città

metropolitana.

A tal fine, per lo svolgimento delle funzioni a cui è preposta l'Unione e per realizzare la necessaria autonomia funzionale per attività di staff che risultano fondamentali, con deliberazione di Giunta n.53 del 19/12/2016, ha modificato la propria macrostruttura individuando le seguenti nuove articolazioni strutturali:

- **il Servizio Gare** (che ad oggi consta dell'adesione pattizia di quattro comuni sui sei totali);
- **Servizio Affari Generali /Segreteria;**
- **il Servizio Finanziario.**

1.5 Gli ambiti di sviluppo

La programmazione dell'attività dei servizi dell'Unione fino al 2020 dovrà tener conto del nuovo quadro amministrativo di riferimento (ridefinizione delle competenze tra Regione, Città Metropolitana e Unioni, Piano Strategico metropolitano, individuazione di nuove competenze alle Unioni, con particolare riguardo alle Unioni coincidenti con l'Ambito Territoriale Ottimale). In questo contesto le linee di attività, già assunte dagli amministratori, saranno:

- 1) Completare e stabilizzare il percorso dell'Unione;
- 2) Garantire interventi di protezione sociale verso gli strati più deboli ed esposti alla crisi e lavorare per una omogeneizzazione dei servizi erogati ai cittadini
- 2) Attivare misure concrete di sostegno all'innovazione della pubblica amministrazione;

Si riportano di seguito le azioni già preventivate con evidenziazione dei risultati già conseguiti.

1.5.1 Completamento e stabilizzazione del percorso dell'Unione:

Sarà fondamentale consolidare e implementare i servizi già presenti in Unione. In particolare: partendo dalla considerazione che l'Unione non possa essere vista solamente come una macchina burocratica, occorre una visione più generale dei problemi presenti sul territorio. Si ritiene quindi prioritario individuare le azioni dell'Unione Terred'acqua per favorire lo sviluppo di tutte le possibili sinergie a ciò finalizzate. A tal fine l'Unione e la Città

metropolitana di Bologna hanno sottoscritto la Convenzione quadro⁴ per la collaborazione istituzionale che ha previsto la possibilità di sottoscrivere successivi accordi attuativi in ambiti di competenze indicati, per la collaborazione istituzionale fra i predetti Enti e di disciplinare gli strumenti più flessibili di esercizio in comune di compiti e attività.

Si è valutato opportuno avviare un percorso progressivo e modulare di carattere sperimentale, improntato fin da subito a collaborare e cooperare con la Città Metropolitana di Bologna, per favorire e supportare i processi di innovazione istituzionale per la gestione giuridica uniforme del rapporto di lavoro del personale dipendente, nell'ottica del perseguimento della massima efficienza, efficacia e buon andamento delle istituzioni, ottimizzando l'efficienza dei rispettivi uffici e servizi, secondo criteri di trasparenza, semplificazione e valorizzazione delle professionalità di dirigenti e dipendenti. A tal fine gli enti hanno sottoscritto un Accordo attuativo (realizzato con l'atto di Giunta nr. 35/2016 sopra citato) della convenzione quadro per la collaborazione istituzionale che si è effettivamente avviata con decorrenza dall'1/10/2016 con la collaborazione funzionale per la gestione amministrativa del personale dipendente di carattere sperimentale progressivo e modulare nel periodo dal 01/10/2016 al 30/09/2021.

L'azione dell'ente è indirizzata su alcuni filoni principali:

1) Consolidamento della struttura organizzativa dell'Unione alla luce anche delle recenti modifiche normative. Può dirsi conseguito l'obiettivo del superamento della convenzione per la segreteria e della convenzione per la ragioneria al fine di avere un servizio amministrativo proprio, autonomo ed in grado di gestire la crescente complessità derivante dalla gestione e dagli adempimenti correlati. Al momento è in corso il processo che è partito con l'approvazione del nuovo fabbisogno occupazionale triennale (2017-2018-2019) adottato con la delibera giuntale n.39/2017 di modifica della struttura organizzative, della dotazione organica, programmazione triennale del fabbisogno 2017/2019 e del piano occupazionale;

2) Stabilizzazione delle attività del nuovo servizio unico del personale: la molteplicità delle attività ordinarie e straordinarie e dei procedimenti da assicurare la complessità normativa ed organizzativa di riferimento, sia in termini di rapida evoluzione che di funzioni e di variabili sia quantitative sia qualitative, la gestione economico-finanziaria e la dislocazione funzionale delle sedi di lavoro, la complessità delle relazioni interne ed esterne negli obiettivi della gestione del personale (gestione giuridica, gestione economica,

⁴ approvata con delibera del Consiglio Metropolitan di Bologna n.20 del 27/05/2015

previdenziale, innovazione organizzativa, reclutamento, formazione, contrattazione decentrata integrativa a livello territoriale) rappresentano una sfida significativa da affrontare nel medio periodo.

L'organizzazione della collaborazione funzionale avviata dall'1/10/2016, con il fondamentale supporto e contributo degli organi rappresentativi degli enti aderenti, sarà improntata ai seguenti principi:

- 1) progressiva uniformità tra le parti, nelle procedure amministrative e nella modulistica;
- 2) omogeneizzazione dei regolamenti connessi alla funzione;
- 3) perseguimento costante della semplificazione del procedimento ed eliminazione degli adempimenti non strettamente necessari;
- 4) adeguamento continuo della gestione all'evoluzione legislativa e contrattuale della materia.

L'attenzione costante all'innovazione tecnologica delle dotazioni messe a disposizione, a beneficio dell'attività di programmazione sono da ricercarsi nella possibilità concreta di organizzare ed uniformare i procedimenti, finalizzando l'attività alle economie di scala e all'erogazione di nuovi e più qualificati servizi a supporto di una moderna gestione del personale nei Comuni interessati.

Accanto al perfezionamento della struttura organizzativa sarà necessario operare, anche una modifica degli strumenti istituzionali per renderli più rispondenti alle esigenze operative dell'Amministrazione quali la creazione di tavoli istituzionali (costituiti con la collaborazione degli amministratori delle giunte dei comuni costituenti con il supporto dei tecnici come udp, pm-prot. civile, bilancio-personale, siat) che operino a supporto di ogni servizio dell'Unione. Componente di ogni tavolo sarà un amministratore comunale individuato dal Presidente della Giunta, in accordo con il sindaco assessore di riferimento e con il Sindaco del Comune alla cui Giunta appartiene l'amministratore candidato, che potrà relazionare all'interno della Giunta dell'Unione e all'interno del Consiglio dell'Unione potendo rispondere a mozioni, interrogazioni e interpellanze, previa modifica del regolamento per il funzionamento.

Fondamentale sarà anche individuare una nuova sede legale ed operativa per l'Unione, superando così l'iniziale fase di start-up durante la quale gli uffici e le unità operative sono

state allocate presso la sede del Comune di S.Giovanni o presso immobili presi in locazione da privati. L'individuazione di una sede ove collocare contemporaneamente tutti i servizi e le unità operative (ad eccezione del Corpo di P.M.) servirebbe a superare l'eccessiva parcellizzazione della dislocazione sul territorio, e ad incrementare l'idea di Ente unico ed unitario.

Nella sinergia complessiva degli attori istituzionali, per la realizzazione di quanto sopra, gli obiettivi che l'Unione si è posta possono essere così sintetizzati:

- a) creazione di una struttura organizzativa capace di affrontare sinergicamente la complessiva gestione del personale;
- b) ottenimento di economie reali (uniformare i software necessari alla gestione contabile – riduzione dei costi generali di gestione per le elaborazioni delle buste paga, etc.) e di scala (alleggerimento del carico di lavoro per gli uffici ragioneria dei singoli Comuni e dei Servizi dell'Unione) con la costituzione di un ufficio unico per la produzione di atti e attività attualmente gestiti dai vari Comuni; la realizzazione delle suddette economie di scala, intese nel senso della razionalizzazione e contenimento della spesa ove possibile, sarà un obiettivo da perseguire anche mediante l'adozione del Piano della Performance all'interno del quale sarà attribuita importanza strategica al massimo grado di efficientamento dei servizi.
- c) uniformare i comportamenti organizzativi ed economici pur rispettando l'autonomia decisionale di ciascun Ente;
- f) valorizzare le professionalità presenti nei Comuni riguardo la gestione del personale, in un'ottica di flessibilità e miglioramento della qualità delle prestazioni fornite;
- g) ottimizzare ed uniformare la disciplina relativa alla gestione del personale per sfruttare al meglio le opportunità offerte dalla recente collaborazione funzionale con la Città Metropolitana di Bologna, dalla normativa vigente e dalle recenti disposizioni contrattuali, in favore dei dipendenti interessati, in materia di gestione associata dei servizi;
- h) uniformare i modelli di valutazione del personale e delle performance, utilizzando le valutazioni anche ai fini dei percorsi di carriera;
- i) gestione delle relazioni sindacali ;
- m) maggiore potere contrattuale nella gestione dei fornitori del servizio.

3) Riorganizzazione del Corpo di Polizia Municipale:

era già stata evidenziata nel corso delle linee programmatiche di mandato la necessità di ripensare il modello organizzativo del Corpo per renderlo più confacente ai bisogni dei

territori.

Il piano di riorganizzazione presentato, ed approvato da parte della Giunta con la deliberazione nr. 51 del 26/10/2015, dà piena attuazione alle tre condizioni strutturali che rendono oggi possibile il dispiegarsi di una azione adeguata di polizia locale: un rapporto stretto con la comunità locale, un coordinamento strutturato con polizia e carabinieri, la possibilità di mobilitare tutte le risorse dell'unione. Le azioni ivi previste sono orientate a conseguire:

- l'adattamento del modello organizzativo alle esigenze del territorio per migliorare efficienza ed efficacia degli interventi in termini di economia degli spostamenti e presenza ;
- l'evoluzione del progetto di prossimità evoluta per lavorare a maggiore contatto con le comunità
- il miglioramento e coordinamento dei sistemi di video sorveglianza presenti sul territorio;
- il consolidamento e implementazione protocolli di collaborazione con le strutture tecniche dei territori e le forze dell'ordine;
- la formazione del personale.

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma: 0301 - Polizia locale e amministrativa

Responsabile Giorgio Benvenuti

Centro di Responsabilità: Polizia locale

Obiettivo strategico:

Risultato atteso:

2.08 - Campagne mirate di controlli sulle strade e sulla violazione dei regolamenti comunali

Miglioramento della percezione di sicurezza dei cittadini

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Destinatari finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri dirigenti coinvolti
				2018	2019	2020			
1	Presidio del territorio	Prevenzione e controllo di comportamenti in violazione alle norme della circolazione stradale con riferimento particolare all'autotrasporto professionale, alla tutela degli utenti deboli ed alle norme di comportamento	Cittadini ed utenti della strada				N.ro controlli su strada; N.ro veicoli controllati; rapporto veicoli controllati/sanzioni accertate	Sindaco con delega alla P.M.	
2	Presidio del territorio	Controlli a tutela del consumatore, del territorio e dell'ambiente	Cittadini				numero esercizi pubblici e commerciali controllati; numero servizi per controllo rifiuti;	Sindaco con delega alla P.M.	
3	Presidi del territorio	Istituzione di nuove modalità di servizio anche notturno per il controllo del territorio e la sicurezza della circolazione stradale	Cittadini ed utenti della strada				n.ro servizi notturni eseguiti	Sindaco con delega alla P.M.	

MISSIONE 03 - Ordine pubblico e sicurezza

Programma: 0302 - Sistema integrato di sicurezza urbana

Responsabile Giorgio Benvenuti

Centro di Responsabilità: Polizia locale

Obiettivo strategico:

Risultato atteso:

Sicurezza urbana e decoro

favorire l'adozione di comportamenti idonei alla convivenza civile da parte dei cittadini

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri dirigenti coinvolti
				2018	2019	2020			
1	Presidio del territorio	Presenza della Polizia Municipale sul territorio e in particolari contesti (mercati, aree e parchi pubblici ecc.)	Cittadini				N.ro servizi effettuati; nr.persone controllate	Sindaco con delega alla P.M.	
2	Presidio del territorio	Monitoraggio, Individuazione delle aree in cui installare nuovi impianti di videosorveglianza e installazione degli impianti	cittadini				N.ro impianti installati	Sindaco con delega alla P.M.	
3	Educazione stradale	Realizzazione di azioni informative ed attività di educazione stradale per sviluppare una migliore conoscenza e consapevolezza dei comportamenti	Cittadini, studenti				N.ro attività formative sviluppate; N.ro interventi effettuati nelle scuole	Sindaco con delega alla P.M.	
4	Sicurezza del territorio	Progettazione e sviluppo di nuove forme di coinvolgimento della popolazione per migliorare la sicurezza sul territorio	Cittadini				n.ro gruppi di cittadini coinvolti	Sindaco con delega alla P.M.	

MISSIONE 11 - Soccorso civile

Programma: 1101 Sistema di protezione civile

Centro di Responsabilità: Polizia locale

Obiettivo strategico:

Risultato atteso:

@@@

@@@

N.ro	Obiettivo operativo	Descrizione sintetica	Stakeholder finali	Durata			Indicatori	Responsabile politico	Altri dirigenti coinvolti
				2018	2019	2020			
1	presidio del territorio	redazione del piano di protezione civile dell'Unione ed avvio delle nuove modalità di gestione del servizio	cittadini dell'Unione				redazione piano operativo di PC dell'Unione; numero interventi di PC effettuati in modo associato	Sindaco con delega alla Protezione civile.	

1.5.2 La garanzia di interventi di protezione sociale verso gli strati più deboli ed esposti alla crisi

Nel sistema di 'governance' delineato dalla Regione Emilia-Romagna, l'Ufficio di Piano è la struttura dedicata all'integrazione sociosanitaria ed all'attività di supporto alla Giunta dell'Unione per le funzioni di programmazione, regolazione e committenza nell'ambito dei servizi sociali e sociosanitari e nella gestione dell'accreditamento dei servizi sociosanitari.

L'Ufficio di Piano, inoltre, attraverso la programmazione condivisa e partecipata del Piano di zona per la salute ed il benessere sociale, e dei relativi programmi attuativi annuali, mira a raggiungere gli obiettivi di omogeneizzazione e di uniformità nell'erogazione dei servizi sociali e sociosanitari nei confronti degli utenti del territorio di Terred'Acqua, anche attraverso il coinvolgimento del terzo settore e delle parti sociali.

Sulla base del programma di riordino adottato dalla Giunta dell'Unione, previsto dalla L. R. 12/2013, l'Ufficio di Piano ha, inoltre, il compito di coordinare le attività di analisi e valutazione dell'unificazione dei servizi sociali e dei servizi educativi e scolastici.

L'Unione Terred'Acqua ha già la gestione associata di tre delle funzioni fondamentali individuate dalla L. R. 21/2012, oltre a quella dei sistemi informativi; tuttavia l'evoluzione dei bisogni sociali e del tessuto sociale della comunità, dovuta anche alla grave crisi economica che stiamo attraversando, contestualmente al calo delle risorse economiche a disposizione delle amministrazioni, impone ai servizi sociali di rivedere il proprio modello gestionale.

Gestire in maniera condivisa tali servizi permetterebbe non solo di realizzare le cosiddette economie di scala, ma permetterebbe soprattutto di mettere insieme le competenze e le capacità che i singoli sportelli sociali hanno sviluppato. Per rispondere con tempestività ed adeguatezza ai bisogni della comunità, oggi, occorre ipotizzare un nuovo welfare che si regga su un patto sociale per lo sviluppo della società, condiviso dalle istituzioni, dalle forze sociali, dal terzo settore e dalle imprese profit, valorizzando le risorse sociali (empowerment di comunità) e la gestione associata dei servizi sociali potrebbe consentire agli operatori dei servizi di lavorare in questa direzione.

Nel corso del 2016 è stato realizzato uno studio di fattibilità per il trasferimento in ambito sovracomunale (Unione o ASP) dei servizi sociali. Lo studio si è svolto secondo l'analisi dei principali ambiti di interesse di seguito elencati:

- il contesto socio-economico-demografico dei servizi sociali comunali in Terred'acqua
- il sistema di governance (comunale e distrettuale)

- il bilancio dei servizi sociali comunali (previsione 2016 – parte corrente)
- valori medi di spesa e copertura dei costi (a livello comunale e distrettuale)
- bilancio dei servizi gestiti a livello distrettuale/Ufficio di Piano

Le Risorse umane e strumentali

- organizzazione dei servizi sociali comunali
- risorse umane (interne/esterne)
- risorse strumentali (dotazioni, mezzi, attrezzature, ecc.)

I processi: servizi e attività dei Servizi sociali

- mappatura dei processi operativi (permanententi e non) ed amministrativi (elenco dei procedimenti)
- analisi delle convergenze e delle divergenze. Verifiche di conciliabilità
- principali linee di attività
 - a. accesso al sistema dei servizi (sportelli sociali, sistemi informativi)
 - b. interventi socio-sanitari (servizi residenziali, semi-residenziali, domiciliari)
 - c. interventi socio-assistenziali (contributi, integrazione, segretariato sociale, progetti)
 - d. politiche per la casa
 - e. interventi per la formazione e il lavoro
- analisi e confronto dei modelli organizzativi e delle (buone) prassi operative

Altri servizi/attività non gestiti dai Comuni (Unione, Asp Seneca)

- ASP Seneca-Unità Operativa Minori >tutela-adozione-affidamento familiare-rapporti con Autorità preposte
- ASP Seneca–Unità Operativa Disabili >Valutazione Multidimensionale-tirocini formativi-inserimenti socio-lavorativi-laboratori-inserimenti in strutture-contributi mobilità e adattamento domestico-vacanze-Servizio Aiuto alla Persona-interventi riabilitativi e sociali
- Unione-Ufficio di Piano: Pronto Intervento Sociale, Sportello di accompagnamento al lavoro, Mediazione culturale e linguistica, Home Care Premium (INPS)

Ipotesi di unificazione a livello distrettuale

- analisi e confronto dei modelli organizzativi-gestionali-operativi (tradizionali e innovativi) [per target: anziani, minori e famiglie, ecc.) - innovativi (trasversali e per funzioni: non autosufficienza, sufficienza/ fragilità, accesso al sistema dei servizi e innovazione)

- prima simulazione: ASP Seneca
- rielaborazione dei processi e ri-organizzazione
- risorse umane e strumentali
- bilancio
- seconda simulazione: Unione Terred'acqua
- rielaborazione dei processi e ri-organizzazione
- risorse umane e strumentali
- bilancio
- differenze e peculiarità
- attività residuali a carico dei Comuni

Indirizzi strategici

Indirizzo strategico	Missione	Risultati attesi
	Obiettivo strategico	
Aggiornamento della programmazione triennale di zona, anche alla luce del nuovo Piano Sociale e Sanitario in via di adozione da parte della Regione Emilia-Romagna	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Adozione nuovo Piano di zona triennale per la salute ed il benessere sociale ➤ Adozione Programmi attuativi annuali
	Garantire la programmazione territoriale condivisa dei servizi sociali e socio-sanitari	
Accreditamento socio-sanitario definitivo dei servizi socio-sanitari	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Regolare svolgimento dei servizi socio-sanitari accreditati
	Supporto e verifica del percorso di accreditamento socio-sanitario definitivo dei servizi socio-sanitari	
Analisi e sviluppo del ruolo dell'Ufficio in qualità di struttura deputata a supporto della Giunta dell'Unione per la programmazione e la regolamentazione dei servizi sociali e socio sanitari	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Individuazione degli strumenti di analisi e monitoraggio
	Favorire pari accesso e pari opportunità ai servizi sociali ed educativi/scolastici da parte dei cittadini dei sei Comuni di Terred'Acqua	

Programmazione, attuazione e gestione a livello distrettuale di quanto previsto nella L.R. 14/2015	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Programmazione delle risorse assegnate al distretto ➤ Costituzione dell'équipe multiprofessionale territoriale ➤ Gestione del fondo distrettuale dedicato all'attuazione degli interventi previsti nel Piano Territoriale Integrato
	Promuovere l'integrazione fra i servizi sociali, sanitari e del lavoro. Favorire l'inserimento lavorativo delle persone fragili in carico ai servizi sociali, sanitari e del lavoro	
Programmazione e gestione delle risorse assegnate dalla Regione Emilia-Romagna per agevolare l'accesso al trasporto pubblico locale da parte di persone socialmente fragili	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Programmazione delle risorse assegnate al distretto ➤ Gestione del fondo distrettuale
	Promuovere, attraverso l'erogazione di ulteriori contributi, l'accesso al trasporto pubblico locale da parte di persone socialmente fragili	

1.5.3 Attivazione di misure concrete di sostegno all'innovazione della pubblica amministrazione

I settori di intervento già individuati riguardano:

• **la realizzazione dell' agenda digitale locale**

Relativamente al filone connesso ai progetti di innovazione, l'attività si espliciterà prevalentemente per definire ed attuare l'Agenda Digitale di Terred'Acqua, secondo le seguenti principali linee operative:

- diffusione della connettività a banda larga per i cittadini, le imprese e la pubblica amministrazione, attraverso progetti, svolti in collaborazione con la Regione/Lepida e i provider e di incremento delle tratte in fibra ottica;
- implementazione di servizi della pubblica amministrazione accessibili e completabili esclusivamente on-line, integrati con le piattaforme definite a livello nazionale (ad esempio SPID per l'identificazione dei cittadini, PagoPA per il pagamento dei servizi), nel pieno rispetto delle norme in materia di amministrazione digitale (sicurezza, affidabilità,

conservazione, ecc.)

- diffusione delle competenze digitali nel territorio delle Terred'Acqua, attraverso l'attivazione di momenti formativi di alfabetizzazione digitale e di servizi di supporto, anche in collaborazione con soggetti e associazioni del territorio aventi finalità di diffusione dell'innovazione;
- potenziamento del processo di adozione di strumenti opensource.
- completamento del processo di adozione di strumenti opensource già ampiamente avviato nel corso del biennio 2016-2017.

•il potenziamento dei servizi informatici e attivazione progetti sperimentali

L'obiettivo del Servizio Informatico Associato di Terred'Acqua (SIAT) è di fornire ai comuni associati un supporto informatico di qualità, rispondente alle rispettive esigenze, che sono in costante incremento, ottimizzando i costi grazie alle economie di scala attuabili lavorando in ambito sovracomunale.

Il SIAT inoltre contribuisce, per le sue competenze, all'innovazione degli enti associati, collaborando e coordinando progetti di innovazione mediante l'introduzione di nuove tecnologie, seguendo e partecipando ai progetti promossi dai livelli sovraordinati, in particolare dalla Regione Emilia-Romagna.

Nell'effettuare questi compiti, il SIAT deve puntare ad una crescita continua ed omogenea del livello di informatizzazione ed innovazione di tutti i 6 comuni aderenti all'Unione, anche mediante l'adozione di progetti pilota da diffondere successivamente in tutto il territorio di Terred'Acqua.

Di particolare e rinnovato interesse saranno le progettualità inerenti la sicurezza e la videosorveglianza da realizzare in partnership con il servizio di P.M.

3. l'attivazione di nuovi servizi accentrati in correlato con le LL.RR. 21/2012 e 13/2015 e con la normativa nazionale vigente quali:

Centrale Unica di committenza:

l'art. 37 comma 4 del D.Lgs. 50/2016 prevede che i Comuni non capoluogo di provincia, fermo restando quanto previsto dal comma 1 e dal primo periodo del comma 2, possano procedere mediante Unioni di Comuni costituite e qualificate come centrali di committenza, ovvero associandosi o consorziandosi in centrali di committenza nelle forme previste dall'ordinamento;

con comunicato dell'11 maggio 2016 avente ad oggetto: "Indicazioni operative alle stazioni appaltanti e agli operatori economici a seguito dell'entrata in vigore del Codice dei Contratti Pubblici, D.Lgs. n. 50 del 18.4.2016", il Presidente dell'Autorità Nazionale Anticorruzione ha specificato che a integrazione e parziale rettifica dei quanto previsto nei Comunicati del 10.11.2015 e dell'8.1.2016, l'Autorità in applicazione dell'art. 37 comma 1 del D.Lgs. 50/2016 provvede a rilasciare il CIG (Codice Identificativo di Gara) a tutti i Comuni che procedono all'acquisto di servizi e forniture di importo inferiore a 40.000 euro e di lavori di importo inferiore a 150.000 euro.

Alcuni dei comuni appartenenti all'Unione di Terred'acqua (Sala Bolognese, Anzola dell'Emilia, Calderara di Reno e Crevalcore) e l'Unione stessa hanno costituito una struttura organizzativa unica per la gestione delle gare pubbliche che rappresenta il centro di imputazione di riferimento nella gestione del ciclo degli affidamenti dei contratti pubblici, allocata nell'ente UNIONE.

Tale suddetta struttura è gestita secondo un modello organizzativo che, definito successivamente alla convenzione, ha ad oggetto il trasferimento della funzione o la delega intersoggettiva tra i comuni e l'Unione.

La costituzione della nuova struttura prevede l'ingresso dei comuni aderenti in momenti differenziati: ai comuni già convenzionati successivamente dovrebbero aggiungersi i comuni di Sant'Agata Bolognese e San Giovanni in Persiceto. L'ingresso di quest'ultimo, particolarmente colpito dal sisma del 2012 così come il comune di Crevalcore e, per questo motivo, entrambi caratterizzati da un notevole fabbisogno di affidamento di opere pubbliche per la ricostruzione post-sisma (ad es. la ricostruzione delle sede municipale di Crevalcore), sarà realizzato congiuntamente con l'integrazione, all'interno della costituenda centrale unica di committenza, di un'apposita unità organizzativa che si occuperà, specificatamente, della ricostruzione post-sisma.

Attuazione del Paes:

in data 22/6/2015 i Comuni di Terred'acqua e l'Unione hanno sottoscritto una convenzione per l'attuazione dei piani di azione per l'energia sostenibile valida per il periodo 2015-2020 la quale prevede la possibilità di avviare rapporti con ANCI al fine di collaborare per la realizzazione di progetti e attività volti al raggiungimento degli obiettivi del PAES.

In esecuzione di detta convenzione l'Unione ha provveduto ad approvare la convenzione con ANCI EMILIA-ROMAGNA per il coordinamento, il supporto e l'assistenza ai fini dell'attuazione dei piani di azione per l'energia sostenibile e politiche energetiche locali attive e consapevoli.

Questa convenzione prevede tra l'altro, per i comuni costituenti, la possibilità di operare ai fini degli adempimenti previsti in materia di mercati ambientali, efficienza energetica e produzione da

fonti rinnovabili previsti dalla normativa vigente:

- Titoli di Efficienza Energetica (o Certificati Bianchi)
- Certificati verdi
- COFER (Certificazioni di Origine per Impianti alimentati da Fonti di Energia Rinnovabile)
- Unità di emissione
- Conto termico
- Attestato Prestazione Energetica.

2. SEZIONE OPERATIVA

RIEPILOGO GENERALE DELLE SPESE PER MISSIONE

			previsione 2018	previsione 2019	previsione 2020
TOTALE MISSIONE	1	Servizi istituzionali, generali e di gestione	3.221.574,44	3.151.243,00	3.129.793,00
TOTALE MISSIONE	3	Ordine pubblico e sicurezza	4.925.350,00	4.956.350,00	4.956.350,00
TOTALE MISSIONE	5	Tutela e valorizzazione dei beni e delle attività culturali	67.000,00	67.000,00	67.000,00
TOTALE MISSIONE	8	Assetto del territorio ed edilizia abitativa	136.147,00	122.147,00	122.147,00
TOTALE MISSIONE	12	Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	950.202,92	952.782,92	940.983,00
TOTALE MISSIONE	20	Fondi e accantonamenti	1.704.838,73	1.705.000,00	1.705.000,00
TOTALE MISSIONE	99	Servizi per conto terzi	2.554.000,00	2.554.000,00	2.554.000,00
			13.559.113,09	13.508.522,92	13.475.273,00

2.1 MISSIONE 1. SERVIZI ISTITUZIONALI, GENERALI E DI GESTIONE

2.1.1 PROGRAMMA SIAT E SISTEMA INFORMATIVO

Responsabile : Andrea Ventura

Principali linee di attività da sviluppare nel corso del triennio 2018-2020

Descrizione attività	Beneficiari	Azioni
Attività di Help Desk	Personale degli enti	Fornire tempestivamente risposta alle richieste di assistenza di natura informatica.
Attività sistemistica	Tutti gli utilizzatori (interni ed esterni) del sistema informatico degli enti	Garantire il corretto funzionamento dell'infrastruttura informatica (server, storage, backup, apparati di networking, ecc) mediante interventi di configurazione, aggiornamento hardware e software, ecc.
Assistenza e manutenzione hardware e software	Tutti gli utilizzatori (interni ed esterni) del sistema informatico degli enti	Mantenere in efficienza le dotazioni informatiche hardware e software.
Razionalizzazione risorse	Personale degli enti	Aumentare il grado di omogeneizzazione delle dotazioni informatiche fra gli enti e aumentare l'efficienza complessiva delle dotazioni (con l'obiettivo di ottimizzare la spesa).
Diffusione software Open Source	Personale degli enti	Partendo dal pacchetto di Office Automation, procedere con la progressiva diffusione di software Open Source, con l'obiettivo di ridurre la spesa complessiva ed adottare formati aperti. Obiettivo del 2016 è l'adozione di Libre Office in tutti i comuni.
Adozione di servizi informatici di tipo cloud	Personale degli enti	Si valuterà l'estensione dell'adozione di servizi di tipo cloud in aggiunta o sostituzione dei servizi gestiti direttamente, a seguito di analisi di economicità e adeguatezza rispetto alle esigenze degli enti.
Implementazione di servizi on-line per i cittadini e le imprese nell'ottica dell'amministrazione digitale	Utenza esterna (cittadini, imprese)	Si prevede di implementare modalità di accesso completamente on-line ai servizi della pubblica amministrazione, integrati con i sistemi di autenticazione e pagamento previsti a livello nazionale

		(SPID, PagoPA).
Diffusione della connettività a banda ultralarga	Utenza esterna ed interna	Il SIAT seguirà, in collaborazione con i comuni e gli enti sovraordinati (in primis la Regione Emilia-Romagna), i progetti di diffusione della banda larga ed ultralarga per imprese, cittadini e pubblica amministrazione, sia mediante la diffusione della fibra ottica, sia mediante hot-spot wireless.
Attivazione di progetti pilota	Cittadini e/o personale degli enti	Studio di nuove tecnologie di virtualizzazione delle postazioni di lavoro del Corpo di PM e successivamente di quelle destinate al pubblico nelle varie biblioteche, al fine di aumentarne l'efficienza, la gestione e di ridurre gli attuali costi di assistenza affidati ad aziende esterne
Sicurezza locale	Cittadini e/o personale degli enti	Supporto agli Enti nelle decisioni riguardanti l'ammodernamento o la nuova installazione di sistemi di videosorveglianza o controllo accessi alle aree cittadine.
Sicurezza dei sistemi	Cittadini e Personale degli enti	Attivazione delle misure tecnologiche, normative e procedurali in merito alla protezione dei dati personali. Analisi delle criticità ed individuazione ed applicazione degli interventi necessari

Risorse finanziarie

Descrizione capitolo	Previsione 2017	2018	2019	2020
Assistenza hw e sw	649.695,57	666.281,17	666.000,00	667.000,00
Servizi informatici e specialistici	40.061,75	6.800,00	0,00	0,00
Noleggi	60.845,01	87.390,00	87.390,00	87.390,00
Trasferimenti EELL	10.000,00	10.000,00	10.000,00	10.000,00
Investimenti	82.500,00	187.402,00	188.000,00	188.000,00
TOT tit 1	760.602,33	770.741,17	763.390,00	764.390,00
TOT tit 2	82.500,00	187.402,00	188.000,00	188.000,00

2.1.2 SISTEMA MUSEALE

Principali linee di attività da sviluppare nel corso del triennio 2018-2020

Descrizione attività	Beneficiari	Azioni
Valorizzazione delle risorse culturali, storiche ed archeologiche del territorio ed ampliamento dell'offerta formativa in sinergia con le istituzioni scolastiche;	Tutta la collettività ed in particolare gli istituti scolastici	- promozione e gestione di progetti di ricerca, di studio, di valorizzazione dei patrimoni museali dell'area; - progettazione ed organizzazione delle attività didattiche e di divulgazione rivolte in modo particolare alle scuole di ogni ordine e grado;
Implementazione del grado di comunicazione ed interoperatività con le strutture museali del territorio, anche di respiro nazionale;	Comuni dell'Unione proprietari dei siti di interesse	strategie di interventi e di qualificazione e di comunicazione del sistema museale; censimento totale dei beni e strutture pubbliche e private dei territori
Offerta di un servizio informativo e divulgativo rivolto soprattutto alle famiglie	Tutti gli utilizzatori (interni ed esterni) del sistema informatico degli enti	Differenziazione e pluralismo dell'offerta formativa
Partecipazione alla realizzazione dello studio di fattibilità per l'individuazione di un soggetto provinciale cui devolvere la gestione dei siti di interesse storico, culturale, naturale	Comuni dell'Unione proprietari dei siti di interesse	Uniformità delle procedure di gestione e di rendicontazione delle attività

Risorse finanziarie

Descrizione capitolo	Previsione 2017	2018	2019	2020
Gestione servizi in convenzione per il sistema museale associato	71.136,88	67.000,00	67.000,00	67.000,00
TOT	71.136,88	67.000,00	67.000,00	67.000,00

2.2 MISSIONE 3 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

UNIONE TERRED'ACQUA
DUP 2018-2020
CORPO POLIZIA MUNICIPALE

MISSIONE 03 ORDINE PUBBLICO E SICUREZZA

ANALISI DI CONTESTO - ATTIVITÀ PRINCIPALI ED ISTITUZIONALI

Sicurezza Stradale e Mobilità Urbana

- controlli sui comportamenti alla guida dei veicoli, sulla viabilità e sulla regolazione del traffico;
- rilevazione degli incidenti stradali. Controlli soste
- Adozione ordinanze temporanee sulla circolazione stradale
- Servizio viabilità presso le scuole per agevolare l'uscita degli alunni dai plessi scolastici
- Educazione stradale nelle scuole, attività d'informazione e campagne di sensibilizzazione sul rispetto delle norme al Codice della Strada.

Sicurezza Urbana e Decoro

- controlli sul territorio per garantire la sicurezza urbana e la civile convivenza tra i cittadini;
- prevenzione e sanzionamento di situazioni e comportamenti che violano leggi e regolamenti.
- Gestione del sistema di video sorveglianza territoriale.
- indagini d'iniziativa o su delega dell'Autorità Giudiziaria, nelle materie di competenza.
- Tutela del decoro urbano e della sicurezza degli spazi pubblici,
- Applicazione regolamenti comunali ed ordinanze sindacali, per garantire la convivenza tra cittadini, il rispetto delle norme e lo svolgimento ordinato della vita quotidiana.

Tutela del Territorio e dell'ambiente

- controlli di iniziativa o su segnalazione sul rispetto delle norme in materia edilizio-urbanistica degli edifici
- verifiche sul rispetto delle norme relative a rifiuti, raccolta differenziata, abbandoni di veicoli e rifiuti in genere, inquinamento acustico ed atmosferico, con particolare attenzione ai parchi ed alle aree verdi pubbliche.

Tutela del Consumatore

- controlli sulle attività commerciali su aree private e pubbliche, sulle attività di somministrazione di alimenti e bevande, sui luoghi e sui locali di pubblico spettacolo ed intrattenimento, sulle attività artigianali, sulle attività ricettive, sulle affissioni ed impianti pubblicitari, sulle occupazioni del suolo pubblico.
- Gestione e vigilanza sui mercati settimanali e sulle manifestazioni.

Attività di Aiuto e Soccorso alle Persone

- Esecuzione su disposizione del Sindaco di Ordinanze di Trattamento ed Accertamento Sanitario Obbligatorio.
- Servizi di pronto intervento e soccorso in occasione di stati di emergenza comunque denominati

Servizi di Rappresentanza e Scorta

- scorta al Gonfalone e presenza nelle principali manifestazioni pubbliche comunali, provinciali e regionali.

Cod. Missione	Codice Programma	Denominazione	Descrizione	Gruppo COFOG	Descrizione gruppo COFOG
3	01	Polizia locale ed amministrativa	<p>In linea con gli obiettivi strategici dell'Unione e in base alle specifiche esigenze della comunità locale, l'attività del corpo di Polizia Municipale si sviluppa secondo le seguenti linee guida principali:</p> <ul style="list-style-type: none"> - attivazione e perfezionamento della riorganizzazione del corpo; - erogazione dei servizi d'Istituto e dell'attività gestionale e amministrativa del Comando; - realizzazione di servizi di presidio del territorio e di polizia stradale; - vigilanza nei settori di competenza, con particolare riguardo alle attività poste a difesa dei diritti di consumatore, al rispetto della normativa edilizia, ambientale e regolamentare, con particolare riferimento ai comportamenti a tutela della convivenza tra le persone; - aggiornamento e formazione professionale continua per il personale; <p>I principali obiettivi specifici sono:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) consolidamento della presenza a livello locale (presidi e distretti territoriali) 2) incremento dei controlli di polizia stradale sulle strade del territorio a tutela della sicurezza stradale; 3) programmazione di interventi di controllo su specifici temi (autotrasporto, guida in stato di ebbrezza ecc.); 4) continuo monitoraggio del territorio a tutela della sicurezza e della civile convivenza tra le persone; 	03.1	Servizi di polizia
3	02	Sistema integrato di sicurezza urbana	<p>Migliorare la sicurezza sul territorio è uno dei principali obiettivi di ogni amministrazione locale. La qualità della vita è assicurata anche con il controllo del territorio e la possibilità di intervenire rapidamente ed efficacemente in caso di necessità.</p> <p>Per operare in questo ambito è necessario intervenire programmando e sperimentando azioni positive di prevenzione e di miglioramento delle condizioni sociali attraverso attività in grado di aumentare l'integrazione e il rispetto dell'altro.</p> <p>Alla realizzazione di obiettivi di sicurezza e controllo del territorio concorrerà anche il sistema di videosorveglianza, presente in alcune aree del territorio dell'Unione, espandibile e migliorabile grazie a anche a possibili disponibilità finanziarie.</p> <p>In tale contesto diventa un obiettivo strategico l'individuazione di percorsi di legalità da proporre alla cittadinanza, con particolare riguardo alla popolazione scolastica.</p> <p>Proseguirà quindi la collaborazione del personale di Polizia Municipale con le scuole per la realizzazione di corsi di educazione stradale finalizzati alla diffusione della cultura della sicurezza, dell'adozione di comportamenti positivi sulla strada e della convivenza civile.</p>	03.6	Ordine pubblico e sicurezza n.a.c.

2.3 MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE

MISSIONE 11 SOCCORSO CIVILE					
ANALISI DI CONTESTO: Amministrazione e funzionamento delle attività relative agli interventi di protezione civile sul territorio, per la previsione, la prevenzione, il soccorso e il superamento delle emergenze e per fronteggiare le calamità naturali. Programmazione, coordinamento e monitoraggio degli interventi di soccorso civile sul territorio, ivi comprese anche le attività in forma di collaborazione con altre amministrazioni competenti in materia. Interventi che rientrano nell'ambito della politica regionale unitaria in materia di soccorso civile.					
Cod. Missione	Codice Programma	Denominazione	Descrizione	Gruppo COFOG	Descrizione gruppo COFOG
11	01	Sistema di protezione civile	L'attività della protezione civile comunale comprende le attività di prevenzione, pianificazione, programmazione, gestione degli eventi calamitosi e ripristini post evento, finalizzati a garantire l'incolumità pubblica e il superamento delle emergenze. In particolare viene svolta la fase di pianificazione per la gestione delle diverse tipologie di rischi come quello idrogeologico, sismico, incendi d'interfaccia, piano calore, ecc.. Il sistema di protezione civile comunale prevede un'attività costante di manutenzione del territorio e d'informazione alla popolazione. Un ruolo fondamentale è attribuito alla fase di monitoraggio di condizioni meteo avverse e di gestione degli eventi finalizzati ad eliminare o attenuare al massimo i disagi alla popolazione. Costituiscono parte fondamentale della protezione civile dell'Unione i gruppi di Protezione Civile dei singoli comuni che collaborano con il sistema di Protezione Civile dell'Unione nelle varie fasi di esercitazione, comunicazione e d'intervento per la gestione di emergenze anche a carattere regionale e nazionale.	03.2	Servizi antincendio

Risorse finanziarie

Descrizione capitolo	2017	2018	2019	2020
Spese correnti - Acquisto beni	96.000,00	89.000,00	89.000,00	89.000,00
Spese correnti - Prestazioni di servizi	1.353.144,00	1.270.500,00	1.270.500,00	1.270.500,00
Spese correnti - Utilizzo di beni di terzi	1.200,00	2.000,00	2.000,00	2.000,00
Trasferimenti ai comuni	741.600,01	748.600,00	748.600,00	748.600,00
Investimenti – titolo 2	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00
TOT tit 1	2.191.944,01	2.110.100,00	2.110.100,00	2.110.100,00
TOT tit 2	100.000,00	100.000,00	100.000,00	100.000,00

2.4 MISSIONE 12 DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA

2.4.1 PROGRAMMA SOCIALE – UFFICIO DI PIANO

Referente: Marzano

Nel sistema di 'governance' delineato dalla Regione Emilia-Romagna, l'Ufficio di Piano è la struttura dedicata all'integrazione sociosanitaria ed all'attività di supporto alla Giunta dell'Unione per le funzioni di programmazione, regolazione e committenza nell'ambito dei servizi sociali e sociosanitari e nella gestione dell'accreditamento dei servizi sociosanitari. L'Ufficio di Piano, inoltre, attraverso la programmazione condivisa e partecipata del Piano di zona per la salute ed il benessere sociale, e dei relativi programmi attuativi annuali, mira a raggiungere gli obiettivi di omogeneizzazione e di uniformità nell'erogazione dei servizi sociali e sociosanitari nei confronti degli utenti del territorio di Terred'Acqua, anche attraverso il coinvolgimento del terzo settore e delle parti sociali.

Sulla base del programma di riordino adottato dalla Giunta dell'Unione, previsto dalla L. R. 12/2013, l'Ufficio di Piano ha, inoltre, il compito di coordinare le attività di analisi e valutazione dell'unificazione dei servizi sociali e dei servizi educativi e scolastici. L'Unione Terred'Acqua ha già la gestione associata di tre delle funzioni fondamentali individuate dalla L. R. 21/2012, oltre a quella dei sistemi informativi; si è proceduto, nel corso del 2016, allo studio di fattibilità sulla gestione associata del sistema locale dei servizi sociali ed erogazione delle relative prestazioni ai cittadini.

L'evoluzione dei bisogni sociali e del tessuto sociale della comunità impone ai servizi sociali di rivedere il proprio modello gestionale. Gestire in maniera condivisa tali servizi permetterebbe non solo di realizzare le cosiddette economie di scala, ma soprattutto di mettere insieme le competenze e le capacità che i singoli sportelli sociali hanno sviluppato. Per rispondere con tempestività ed adeguatezza ai bisogni della comunità, oggi, occorre ipotizzare un nuovo welfare che si regga su un patto sociale per lo sviluppo della società, condiviso dalle istituzioni, dalle forze sociali, dal terzo settore e dalle imprese profit, valorizzando le risorse sociali (empowerment di comunità) e la gestione associata dei servizi sociali potrebbe consentire agli operatori dei servizi di lavorare in questa direzione.

Nel corso del triennio 2018-2020 l'Ufficio dovrà implementare e potenziare le attività di sviluppo della progettualità e di coordinamento della gestione delle attività relative ai servizi sociali, eventualmente, trasferite all'Unione o all'Asp, a seconda dei risultati delle

decisioni che verranno assunte.

Risorse umane

1 responsabile

1 funzionario tecnico-amministrativo

Indirizzi strategici

Indirizzo strategico	Missione	Risultati attesi
	Obiettivo strategico	
Aggiornamento della programmazione triennale di zona, anche alla luce del nuovo Piano Sociale e Sanitario in via di adozione da parte della Regione Emilia-Romagna	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> – Adozione nuovo Piano di zona triennale per la salute ed il benessere sociale – Adozione Programmi attuativi annuali
	Garantire la programmazione territoriale condivisa dei servizi sociali e socio-sanitari	
Accreditamento socio-sanitario definitivo dei servizi socio-sanitari	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> – Regolare svolgimento dei servizi socio-sanitari accreditati
	Supporto e verifica del percorso di accreditamento socio-sanitario definitivo dei servizi socio-sanitari	
Analisi e sviluppo del ruolo dell'Ufficio in qualità di struttura deputata a supporto della Giunta dell'Unione per la programmazione e la regolamentazione dei servizi sociali e socio sanitari	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> – Individuazione degli strumenti di analisi e monitoraggio
	Favorire pari accesso e pari opportunità ai servizi sociali ed educativi/scolastici da parte dei cittadini dei sei Comuni di Terred'Acqua	
Programmazione, attuazione e gestione a livello distrettuale di quanto previsto nella L.R. 14/2015	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> – Programmazione delle risorse assegnate al distretto – Costituzione dell'équipe multiprofessionale territoriale – Gestione del fondo distrettuale dedicato all'attuazione degli interventi previsti nel Piano Territoriale Integrato
	Promuovere l'integrazione fra i servizi sociali, sanitari e del lavoro. Favorire l'inserimento lavorativo delle persone fragili in carico ai servizi sociali, sanitari e del lavoro	
Programmazione e gestione delle risorse assegnate dalla Regione Emilia-Romagna per agevolare l'accesso al trasporto pubblico locale da	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia	<ul style="list-style-type: none"> – Programmazione delle risorse assegnate al distretto – Gestione del fondo distrettuale

parte di persone socialmente fragili		
	Promuovere, attraverso l'erogazione di ulteriori contributi, l'accesso al trasporto pubblico locale da parte di persone socialmente fragili	

Obiettivi operativi

Missione	12 – Diritti sociali, politiche sociali e famiglia		
Programma	12.07 – Programmazione e governo della rete dei servizi sociosanitari e sociali		
Obiettivo strategico	Obiettivi operativi	Tempi	Risultati attesi
Aggiornamento della programmazione triennale di zona, anche alla luce del nuovo Piano Sociale e Sanitario in via di adozione da parte della Regione Emilia-Romagna	Si avvieranno i lavori del nuovo Piano di zona triennale, così come da disposizioni regionali. Si procederà con l'adozione del programma attuativo;	2017-2018	<ul style="list-style-type: none"> – Avvio tavoli di lavoro per l'adozione del nuovo Piano di Zona triennale per la salute ed il benessere sociale – Adozione programma attuativo 2017
Accreditamento sociosanitario definitivo dei servizi sociosanitari	Accompagnamento e monitoraggio dell'accREDITamento definitivo dei servizi sociosanitari, secondo quanto definito dalla Regione Emilia-Romagna. Valutazione in merito alla proroga della dell'accREDITamento a favore del consorzio Aldebaran per il servizio di assistenza domiciliare	2018-2019	<ul style="list-style-type: none"> – Attuazione accREDITamento definitivo dei servizi sociosanitari definiti dalla normativa regionale
Analisi e sviluppo del ruolo dell'Ufficio in qualità di struttura deputata a supporto della Giunta dell'Unione per la programmazione e la regolamentazione dei servizi sociali e socio sanitari	Definizione dell'attività di programmazione ed attuazione di un sistema di monitoraggio dell'erogazione dei servizi	2017-2018	<ul style="list-style-type: none"> – Realizzazione ed adozione di un sistema di indicatori dei fabbisogni e della qualità dei servizi resi. – Adozione regolamento dei servizi sociali unico
Programmazione,	Elaborazione ed	2017-2018	<ul style="list-style-type: none"> – Approvazione Piano

attuazione e gestione a livello distrettuale di quanto previsto nella L.R. 14/2015	approvazione del Piano Integrato Territoriale Avvio e funzionamento dell'équipe multiprofessionale territoriale		Integrato Territoriale – Costituzione équipe multiprofessionale territoriale – Definizione modalità operative dell' équipe multiprofessionale territoriale – Coordinamento équipe multiprofessionale territoriale
Programmare e gestire le risorse assegnate dalla Regione Emilia-Romagna per agevolare l'accesso al trasporto pubblico locale da parte di persone socialmente fragili	Programmazione delle risorse assegnate al distretto dalla Regione Emilia-Romagna, in raccordo con l'ambito metropolitano Gestione del fondo	2017-2018	– Elaborazione di un programma condiviso con i comuni di Terred'Acqua per l'utilizzo del fondo – Relativa gestione delle risorse distrettuali

Segue tabella di evidenziazione delle risorse economiche

Descrizione capitolo	2018	2019	2020
Servizi in convenzione	325.989,92	326.989,92	315.190,00
Trasferimenti a Comuni	380.000,00	380.980,00	380.980,00
Trasferimenti ad altri soggetti	134.413,00	135.013,00	135.013,00
Formazione	3.000,00	3.000,00	3.000,00
Spese varie	5.800,00	5.800,00	5.800,00
TOT tit 1	849.202,92	851.782,92	839.983,00

2.5 LE RISORSE UMANE DISPONIBILI

La struttura organizzativa e il personale

Organigramma

Con deliberazione di Giunta dell'Unione n.52 del 26/10/2015 è stata approvata la programmazione triennale del fabbisogno personale 2015/2017;

Con deliberazione di Giunta dell'Unione n.7 del 22/02/2016 è stata istituita una unità organizzativa denominata "ufficio gare" in staff al Presidente.

Con deliberazioni di Giunta dell'Unione n.18 del 27/4/2016, n. 53 del 19/12/2016, 39 del 14/7/2017 e 44 del 17/11/2017 è stata ulteriormente modificata la dotazione organica e licenziato il fabbisogno occupazionale per il triennio 2016-2018, prima, e per il triennio 2017/2019, poi, in esito alla ricognizione della struttura organizzativa, così come definita in relazione ai nuovi Servizi necessari a garantire le funzioni fondamentali di staff ed alla nuova funzione assegnata all'Unione stessa.

L'attuale macrostruttura dell'Unione Terred'acqua prevede un'articolazione su cinque Servizi, omogenei per funzioni e responsabilità e due unità organizzative.

A dirigere ogni Servizio e le unità organizzative sono stati incaricati dal Presidente dell'Unione Funzionari apicali che risultano indispensabili per un efficiente modello organizzativo, assicurandone il relativo finanziamento consolidato di bilancio.

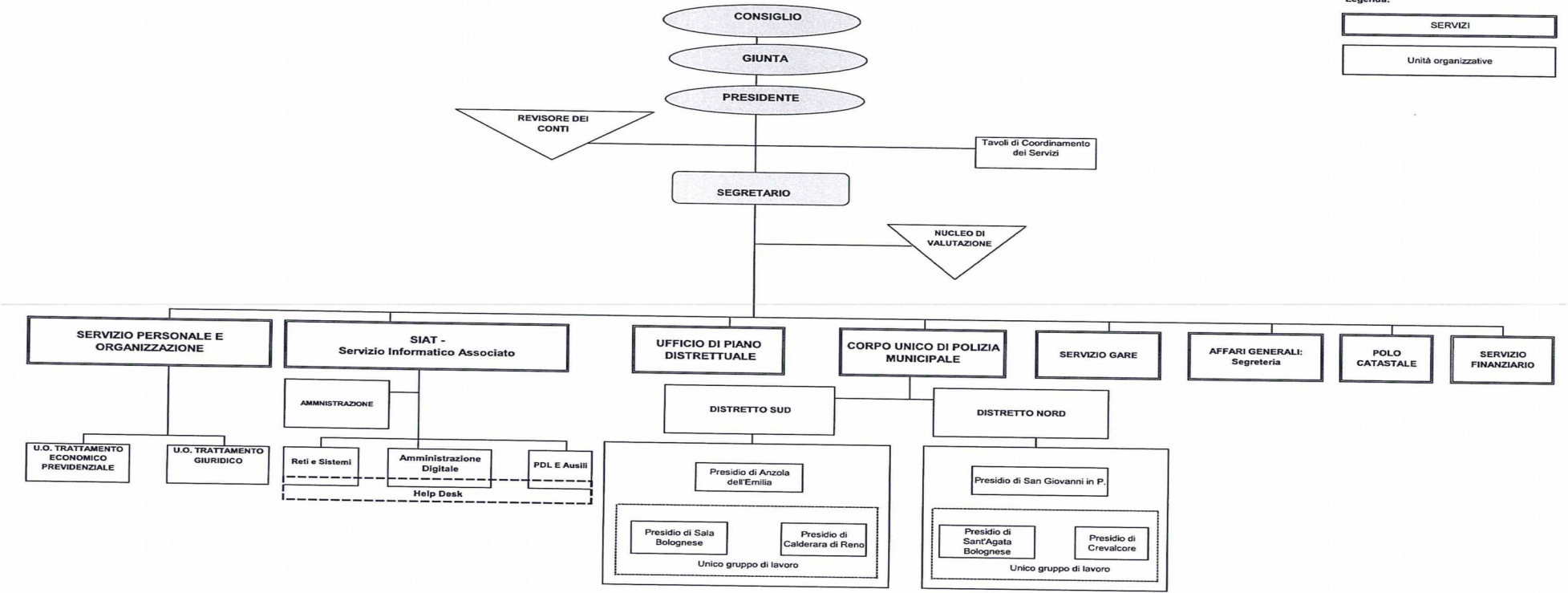
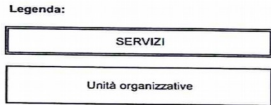
Per la dinamicità delle esigenze ed evoluzione degli scenari istituzionali, normativi ed organizzativi di riferimento è necessario prevedere una flessibilità della struttura che all'interno delle diverse funzioni e delle risorse assegnate individui le priorità e le strategie di perseguimento degli obiettivi progressivamente fissati, strettamente correlata ai servizi ed alle funzioni gestite, che consenta la massima efficacia gestionale delle risorse stesse.

Sarà pertanto necessario un ulteriore intervento sui fabbisogni che aggiorni la pianificazione occupazionale e dotazionale dell'ente per adeguarla ai bisogni gestionali progressivamente rilevati al fine di assicurare l'ottimale distribuzione delle risorse umane attraverso la coordinata attuazione dei processi di trasferimento, mobilità interna/esterna e di reclutamento del personale mediante prioritario utilizzo e scorrimento delle graduatorie vigenti ed infine con ricorso a selezioni pubbliche, al fine di assicurarne un tempestivo adeguamento ai fabbisogni.

Infine, nel rispetto del principio della selettività nell'erogazione dei compensi incentivanti, potranno essere ulteriormente sviluppate progressioni economiche orizzontali sulla base

dei principi dettati dall' art. 23 del D.lgs. 150/2009 e s.m.i. e del vigente sistema di misurazione e valutazione, mediante utilizzo delle risorse presenti nel fondo per le politiche di sviluppo delle risorse umane e della produttività annualmente costituito ai sensi del vigente C.C.N.L. del Comparto Regioni e Autonomie Locali e comunque nel rispetto dei limiti previsti dal contratto di lavoro in materia di progressioni economiche e dalle vigenti normative in materia introdotte dai recenti Dlgs. n. 74/2017 e Dlgs. n. 75/2017.

UNIONE TERRED'ACQUA - MACROSTRUTTURA



Il personale dell'Ente

Il numero dei dipendenti in servizio al 31-12_2017 risulta stabile rispetto all'anno precedente. La normativa attuale rispetto alle assunzioni a tempo indeterminato ha ripristinato nel 2016 le ordinarie facoltà assunzionali a seguito dell'avvenuta conclusione del processo di ricollocazione del personale in esubero negli enti di area vasta (ex Province). La distribuzione del personale nelle singole categorie al 31-12-2013, al 31-12-2014, al 31-12-2015, al 31-12-2016 e al 31-12-2017 è la seguente:

CATEGORIA ECONOMICA	ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016	ANNO 2017
ALTE SPECIALIZZ. FUORI D.O.art.110 c.2 TUEL	2	2	1	1	1
POSIZ. ECON. D6 - PROFILI ACCESSO D8	1	1	1	1	1
POSIZ. ECON. D6 - PROFILO ACCESSO D1	2	2	2	2	3
POSIZ. ECON. D5 PROFILI ACCESSO D1	2	2	2	2	1
POSIZ. ECON. D4 PROFILI ACCESSO D8	1	1	1	1	2
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D8	0	0	1	1	2
POSIZ. ECON. D4 PROFILI ACCESSO D1	3	3	3	3	3
POSIZIONE ECONOMICA D8	7	7	7	7	7
POSIZIONE ECONOMICA D2	2	2	2	2	4
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D1	3	3	3	4	2
POSIZIONE ECONOMICA C5	11	11	9	9	20
POSIZIONE ECONOMICA C4	16	16	15	15	12
POSIZIONE ECONOMICA C3	11	11	13	13	5
POSIZIONE ECONOMICA C2	7	6	6	6	8
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	15	16	14	12	12
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	2	2	2	2	1
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B1	1	1	0	0	0
POSIZ. ECON. B4 - PROFILO ACCESSO B1	0	0	0	1	1

DISTINZIONE DI GENERE SUDDIVISI PER CATEGORIE AL 31/12/2017

CATEGORIA ECONOMICA	AI 31/12/2017	CATEG.	UOMINI	DONNE
ALTE SPECIALIZZ. FUORI D.O.art.110 c.2 TUEL	1	A.S.	0	1
POSIZ. ECON. D6 - PROFILI ACCESSO D3	1	D3/D6	1	0
POSIZ. ECON. D6 - PROFILO ACCESSO D1	3	D1/D6	3	0
POSIZ. ECON. D5 PROFILI ACCESSO D1	1	D1/D5	1	0
POSIZ. ECON. D4 PROFILI ACCESSO D3	2	D3/D4	0	2
POSIZ. ECON. D4 PROFILI ACCESSO D1	3	D1/D4	2	1
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D3	2	D3	2	0
POSIZIONE ECONOMICA D3	7	D1/D3	2	5
POSIZIONE ECONOMICA D2	4	D1/D2	2	2
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO D1	2	D1	1	1
POSIZIONE ECONOMICA C5	20	C5	9	11
POSIZIONE ECONOMICA C4	12	C4	5	7
POSIZIONE ECONOMICA C3	5	C3	3	2
POSIZIONE ECONOMICA C2	8	C2	3	5
POSIZIONE ECONOMICA DI ACCESSO C1	12	C1	6	6
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B3	1	B3/B7	1	0
POSIZ. ECON. B7 - PROFILO ACCESSO B1	0	B1/B7	0	0
POSIZ. ECON. B4 - PROFILO ACCESSO B1	1	B1/B4	0	1
TOTALE	85		41	44

Il quadro normativo in materia di assunzioni per gli anni 2018 e successivi.

Il quadro è composto dalle seguenti norme fondamentali:

1) l'art. 32 D.Lgs 167/2000 il quale stabilisce che: *“(...) L'unione di comuni è l'ente locale costituito da due o più comuni, di norma contermini, finalizzato all'esercizio associato di funzioni e servizi.(...) All'unione sono conferite dai comuni partecipanti le risorse umane e strumentali necessarie all'esercizio delle funzioni loro attribuite. Fermi restando i vincoli previsti dalla normativa vigente in materia di personale, la spesa sostenuta per il personale dell'Unione non può comportare, in sede di prima applicazione, il superamento della somma delle spese di personale sostenute precedentemente dai singoli comuni partecipanti. A regime, attraverso specifiche misure di razionalizzazione organizzativa e una rigorosa programmazione dei fabbisogni, devono essere assicurati progressivi risparmi di spesa in materia di personale (...)”*;

2) l'art. 1, comma 229 della L. 208/2015 il quale stabilisce che: *“(...) A decorrere dall'anno 2016, fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, i comuni istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione nonché le unioni di comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente (...)*;

3) l'art. 1, comma 562 della L. 296/2006 in forza della quale: *“(...) Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008. (...)*;

La recente riforma del TUPi ad opera del d.lgs. 75/2017 che ha modificato il D.Lgs. n. 165/2001, impone l'individuazione concreta e in progress delle professionalità occorrenti al raggiungimento dei propri fini istituzionali, con il solo limite del rispetto dei vincoli di spesa e di finanza pubblica.

Ciò premesso, l'attuale quadro normativo in materia di personale continua ad essere caratterizzato da un forte orientamento al massimo contenimento della spesa, in linea con le finalità generali di riequilibrio della finanza pubblica. Le disposizioni in materia sono oggetto di continue modifiche legislative e di una intensa attività interpretativa da parte della magistratura contabile, che spesso è intervenuta a tracciare orientamenti e prassi

applicative non di rado difformi tra loro.

In sede di costituzione di un Unione il periodo iniziale (di largo respiro), è sicuramente il più problematico in quanto l'Ente dovrebbe indirizzare la propria attività (in misura maggioritaria) ad analizzare le procedure, i regolamenti, le regole vigenti negli enti per definire, unitamente alle singole Amministrazioni, là ove possibile, una linea comune di comportamento.

L'organico dell'Ente, già al momento della costituzione dell'Unione (settembre 2012), appariva sottodimensionato rispetto:

- al numero necessario per assicurare tutti i servizi richiesti dalle Amministrazioni (compreso i servizi notturni e festivi) – in riferimento alla Polizia Municipale;
- alla omogeneizzazione delle attività, procedure, procedimenti – in riferimento alla P.M. e agli altri servizi.
- al personale assegnato al Servizio Personale, che non ha mantenuto i posti in dotazione organica per la funzione stessa già precedentemente individuati all'interno degli enti aderenti. Questo aspetto è da leggersi senz'altro come elemento di economia a vantaggio dei Comuni che, così facendo, hanno potuto destinare ad altre mansioni le unità di personale prima adibite alla gestione della funzione poi trasferita all'Unione.

La nuova organizzazione ha sicuramente registrato la criticità derivante dalla contrazione dotazionale e dall'incremento a sette degli enti gestiti negli adempimenti assegnati e differenziati nei procedimenti, gravati da procedimenti precedentemente non gestiti (quali gli adempimenti propedeutici all'individuazione e alla nomina del RSPP, al netto di tutti gli altri adempimenti previsti dalla normativa di riferimento e connessi alle responsabilità dei singoli datori di lavoro degli enti aderenti all'Unione stessa) ed ulteriormente aggravata dalle distinte sedi funzionali del Servizio stesso.

Fase di avvio che non è stato possibile affrontare per assicurare il regolare andamento degli adempimenti ordinari e straordinari che si sono succeduti (sisma 2012) e che hanno condizionato l'azione complessiva degli enti aderenti e dell'ente stesso .

Il patrimonio più importante di cui dispone l'Amministrazione è costituito dai propri dipendenti, ma occorre segnalare come nel corso del 2017 si sia verificato un significativo numero di cessazioni, tra pensionamenti e dimissioni, che potranno costituire negli anni a venire un rilevante base per nuove assunzioni, essendo il turn over per le Unioni garantito al 100% delle cessazioni.

Gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, fra i quali è da comprendere l'Unione di comuni, hanno un vincolo ben definito, in base al quale le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008 – Per l'Unione Terred'acqua il vincolo è l'anno 2013 (1^a anno di trasferimento del personale – costituzione dal settembre 2012). Le Unioni soggiacciono anche a limiti assunzionali, difatti possono procedere all'assunzione di personale nel limite della spesa per cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno.

In ogni caso l'Unione è ente locale e come tale deve rispettare la normativa vincolistica e di limiti posti dal legislatore nazionale in termini di coordinamento di finanza pubblica. Pertanto ai fini del riscontro dei parametri finanziari e dei limiti per le assunzioni, e per conseguire in via sostanziale i mirati effetti di contenimento della spesa di personale e di limiti alle assunzioni voluti dal legislatore nazionale, pur non rinvenendo al riguardo espressa disposizione normativa, l'unione di comuni deve operare in un'ottica unitaria con gli enti che ne fanno parte.

Al fine di raggiungere tale obiettivo per la determinazione del limite di spesa del personale degli enti aderenti l'Unione, non è sufficiente prendere in considerazione solo la spesa del singolo comune aderente, ma occorre sommare alla stessa la quota parte della spesa riferita all'ente, seppur sostenuta dall'Unione. Infatti, il rafforzamento del processo di svolgimento di funzioni in comune fra più enti mediante la costituzione di unioni e il contenimento della spesa di personale degli enti territoriali sono espressione di un'unica esigenza e, pertanto, il dato relativo alla spesa di personale da prendere in considerazione non può essere quello di ciascun comune o dell'unione, poiché si tratterebbe di un dato incompleto, ma quello complessivo degli enti e dell'unione.

La Legge n. 232/2016 (cd Legge di bilancio 2017) ai Commi 364/365/367/369 stanziava 1920,8 milioni per il 2017 e 2633 dal 2018 per i rinnovi contrattuali, compreso il personale cosiddetto non contrattualizzato e per le assunzioni nelle PA. Indica pari ad 85 euro mensili medi di aumento e domanda ad un futuro DPCM la ripartizione risorse e fissazione tetto aumenti personale pubblici non statale per consentire il rinnovo dei CCNL. Tali risorse debitamente previste a bilancio vanno in deroga al tetto delle spese del personale ex comma 557 e 562 della legge n. 296/2006. Allo stato attuale è in essere la tornata contrattuale del pubblico impiego

Sono stati definitivamente approvati i decreti legislativi di riforma del pubblico impiego, cioè la revisione del D.Lgs. n. 165/2001 ad opera del D.lgs. n.75/2017 e della valutazione della performance, cioè la modifica del D.Lgs. n.150/2009 con il D.lgs. n.74/2017. In attesa degli approfondimenti tecnici attesi da Funzione Pubblica e R.G.S. si può evidenziare che la riforma del testo unico delle leggi sul lavoro pubblico ha introdotto novità in materia di dotazioni organiche, di procedure per le assunzioni, ivi comprese quelle flessibili, una nuova disciplina del fondo per le risorse decentrate, l'attribuzione di competenze più ampie agli uffici per i procedimenti disciplinari e, in materia di valutazione ha rimesso la disciplina delle fasce di merito alla contrattazione collettiva, superando i vincoli perentori dettati dal legislatore. Le amministrazioni pubbliche definiscono l'organizzazione degli uffici in conformità al piano triennale dei fabbisogni, in coerenza con la pianificazione pluriennale delle attività e della performance. Le Amministrazioni pubbliche che non provvedono agli adempimenti di cui all'art. 6 (fra i quali la programmazione triennale di cui all'art.39 della L. n.449/97) non possono assumere nuovo personale, compreso quello appartenente alle categorie protette.

Infine da ultimo occorre segnalare l'art.22 del DL n. 50/2017 convertito con modificazioni dalla L. 21 giugno 2017, n. 96 ai commi 5 bis ha integrato l'art.32 del TUEL prevedendo che: *"I comuni possono cedere, anche parzialmente, le proprie capacità assunzionali all'unione di comuni di cui fanno parte" ed al comma 5-ter che per "consentire un utilizzo più razionale e una maggiore flessibilità nella gestione delle risorse umane da parte degli enti locali coinvolti in processi associativi, le disposizioni di cui all'articolo 30, comma 1, secondo periodo, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, non si applicano al passaggio di personale tra l'unione e i comuni ad essa aderenti, nonché tra i comuni medesimi anche quando il passaggio avviene in assenza di contestuale trasferimento di funzioni o servizi."* incentivando quindi la razionalizzazione della gestione delle risorse mediante l'introduzione di facoltà rimesse alla strategia politica nell'ambito di un complessivo circuito virtuoso.

Prerequisiti per poter effettuare assunzioni

Per poter effettuare nuove assunzioni a tempo indeterminato, occorre innanzitutto verificare il rispetto dei seguenti pre-requisiti:

a) aver adottato il **piano triennale dei fabbisogni** con indicazione delle risorse finanziarie necessarie per l'attuazione del piano, nonché l'indicazione, in sede di definizione del piano

della **dotazione organica** e la sua eventuale rimodulazione in base ai bisogni programmati, secondo quanto previsto dall'art. 6 del D.Lgs. n. 165/2001 (art. 6, comma 6, del D.Lgs. 165/2001);

b) aver effettuato la ricognizione delle eventuali eccedenze di personale ai sensi dell'art.33 del D.Lgs. n. 165/2001, come sostituito dal comma 1, art. 16, della L. n. 183/2011 (art.33, comma 2, del D.Lgs. 165/2001) ;

c) aver approvato il Piano triennale di azioni positive in materia di pari opportunità (art.48, comma 1, del D.Lgs. 198/2006);

d) aver rispettato le norme sul contenimento della spesa del personale (art. 1, comma 557– enti soggetti al patto nel 2015 – comma 562 – enti non soggetti al patto nel 2015, della L.n. 296/2006; art. 1, comma 762, della L. n. 208/2015) **e non versare nello stato di deficitarietà strutturale e di dissesto finanziario;**

e) aver adottato il piano delle performance (art. 10, comma 5, D. Lgs. 150/2009)

f) rispetto dei termini previsti per l'approvazione dei bilanci di previsione, dei rendiconti e del bilancio consolidato e del termine di trenta giorni dalla loro approvazione per l'invio dei relativi dati alla banca dati delle amministrazioni pubbliche di cui all'art. 13 della L. n. 196/2009 (secondo le modalità di cui al D.M.12/05/2016), compresi i dati aggregati per voce del piano dei conti integrato; la prima applicazione di quanto sopra è effettuata con riferimento al bilancio di previsione 2017-2019, al rendiconto 2016 e al bilancio consolidato 2016 (art. 9, commi da 1-quinques a 1-octies, D.L. n. 113/2016, convertito, con modificazioni, nella L. n. 160/2016)

g) Calcolo delle risorse da destinare a nuove assunzioni ed al lavoro flessibile, al fine di programmare nuove assunzioni a tempo indeterminato ed eventuali ricorsi a rapporti di lavoro flessibile, occorre calcolare le risorse da destinare a tale scopo, secondo i vincoli previsti dalla normativa vigente, mentre per i rapporti di lavoro flessibile dovranno in ogni caso essere contenuti nel limite del 100% della spesa sostenuta a tale scopo nel 2013, come previsto dall'art. 9, comma 28, del D.L. n.78/2010 e s.m.i.).

h) attivazione della piattaforma telematica per la certificazione dei crediti di cui all'art. 27 del D.L. n. 66/2014 (art. 9 co 3 bis D.L. 185/2008 convertito in L. n. 2/2009);

I vincoli ordinari per le assunzioni a tempo indeterminato per gli Enti non soggetti al vincolo del pareggio di bilancio nel 2018

La regola generale si rinvia all'art. 1, c. 229, L. 208/2015 che testualmente si

riporta”²²⁹. A decorrere dall'anno 2016, fermi restando i vincoli generali sulla spesa di personale, i comuni istituiti a decorrere dall'anno 2011 a seguito di fusione nonché le unioni di comuni possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 100 per cento della spesa relativa al personale di ruolo cessato dal servizio nell'anno precedente. “. Come espressamente chiarito dall'art. 16, co. 1-bis, del D.L. 113/2016, convertito, con modificazioni, nella L. n. 160/2016, restano ferme le facoltà assunzionali previste dall'art.1, co. 562, della L. n. 296/2006⁵, per gli enti che nell'anno 2015 non erano sottoposti alla disciplina del patto di stabilità interno, ovvero la possibilità di procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, garantendo il turn-over al 100% delle cessazioni dopo il 2013 (delibera Sezioni Riunite n. 52/2010). Dall'istituzione dell'Unione le spese di personale sostenute per assunzioni a tempo indeterminato e determinato sono poste a carico dei comuni convenzionati, secondo le rispettive quote parte.

Restano confermati i seguenti principi:

- il limite % va calcolato in riferimento alla spesa e non al numero delle cessazioni dell'anno precedente, in riferimento comunque a rapporti di lavoro a tempo indeterminato;
- con riguardo alle cessazioni di personale verificatesi in corso d'anno, il budget assunzionale di cui all'art.3, co. 5-quater, del D.L. n. 90/2014 va calcolato imputando la spesa “a regime” per l'intera annualità ricomprendendo, ovviamente, anche la tredicesima mensilità (delibera Corte dei Conti sezione Autonomie n.28/2015), mentre non sono da considerare tutte le voci retributive che ritornano al fondo destinato alla contrattazione decentrata (Funzione Pubblica (nota circolare n. 46078 del 18/10/2010). Sicuramente, quindi, non vanno conteggiati la retribuzione individuale di anzianità, gli assegni ad personam, la retribuzione di posizione e quella di risultato, mentre vanno conteggiati gli oneri riflessi (contributi ex Cpdel, per il trattamento di fine servizio e di fine rapporto, Inail).

⁵ *Comma 562 “Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008. Gli enti di cui al primo periodo possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale di cui al comma 558.”*

Cumulo facoltà assunzionali e utilizzo resti anni precedenti

L'art. 3, co. 5, del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 114/2014 ha previsto il cumulo dal 2014 delle facoltà assunzionali per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile (nei termini e nelle modalità definite dalla Corte dei Conti Sezioni Autonomie con la delibera n. 27/2014). L'art. 4, co. 3, del D.L. n.78/2015, integrando il citato art. 3, co.5, del D.L. n. 90/2014, convertito, con modificazioni, dalla L. n. 114/2014⁶ ha poi previsto, oltre al cumulo dal 2014 delle risorse per un arco temporale non superiore a tre anni, nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile, la possibilità di utilizzare a tal fine anche i residui ancora disponibili delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente. Il riferimento "*al triennio precedente*" è da intendersi in senso dinamico, con scorrimento e calcolo dei resti, a ritroso, rispetto all'anno in cui si intende effettuare le assunzioni (delibera Corte dei Conti sezione Autonomie n. 28/2015). In definitiva, a decorrere dal 2014 è possibile cumulare alle facoltà assunzionali di ciascun anno di riferimento anche i "resti" non utilizzati nel triennio precedente (a ritroso) per effettuare nuove assunzioni di personale. Parallelamente, sempre a decorrere dal 2014, è possibile cumulare, in sede di programmazione triennale di personale, le risorse per effettuare nuove assunzioni nell'arco del medesimo triennio (futuro). Quindi, schematicamente, per il presente e il prossimo anno, si può riassumere come segue:

ANNO 2018 ==> resti facoltà assunzionali 2015-2016-2017, cessazioni 2014-2015-2016

ANNO 2019 ==> resti facoltà assunzionali 2016-2017-2018, cessazioni 2015-2016-2017

ANNO 2019 ==> resti facoltà assunzionali 2017-2018-2019, cessazioni 2016-2017-2018

Con la nota circolare n. 11786 del 22/02/2011, il Dipartimento della Funzione Pubblica precisa le modalità di calcolo del risparmio dalle cessazioni dei dipendenti.

Mobilità:

⁶ "All'articolo 3, comma 5, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, dopo le parole "nel rispetto della programmazione del fabbisogno e di quella finanziaria e contabile" sono aggiunte le seguenti "; è altresì consentito l'utilizzo dei residui ancora disponibili delle quote percentuali delle facoltà assunzionali riferite al triennio precedente."

Secondo l'orientamento ormai consolidato della Corte dei Conti:

1. la mobilità, anche intercompartimentale, è ammessa in via di principio, ai sensi dell'art.1, co.47, della legge n. 311/2004, tra amministrazioni sottoposte a discipline limitative anche differenziate, in quanto modalità di trasferimento di personale che non genera alcuna variazione nella spesa sia a livello del singolo ente che del complessivo sistema di finanza pubblica locale risultando pertanto neutrale ai fini della spesa pubblica;
2. perché possano essere ritenute neutrali (e, quindi, non assimilabili ad assunzioni/dimissioni), le operazioni di mobilità in uscita e in entrata devono intervenire tra enti entrambi sottoposti a vincoli di assunzioni e di spesa ed in regola con le prescrizioni del patto di stabilità interno ora pareggio di bilancio (per l'anno—2016 e per gli enti soggetti) e rispettare gli obiettivi legislativi finalizzati alla riduzione della spesa e le disposizioni sulle dotazioni organiche;
3. qualora si verificano tutte le condizioni sopra richiamate i trasferimenti per mobilità volontaria possono derogare ai vincoli normativamente previsti. Pertanto, in questo caso, le mobilità non vanno considerate né tra le cessazioni né tra le assunzioni ai fini della verifica dei vincoli assunzioni a tempo indeterminato.
4. Inoltre, le cessazioni dal servizio per processi di mobilità non possono essere calcolate come risparmio utile per definire l'ammontare delle disponibilità finanziarie da destinare alle nuove assunzioni (cfr. art.14, co.7, D.L. 95/2012); ne consegue che una mobilità in uscita non può essere sostituita con una nuova assunzione, ma solamente con una corrispondente mobilità in entrata.

Ricognizione procedimenti realizzati nel 2017

- Questa Unione ha recentemente introdotto nella struttura organizzativa i seguenti Servizi di nuova istituzione: Segreteria Affari Generali; Finanziario; Gare a cui è e sarà preposto personale proveniente dagli enti aderenti⁷ oppure, in caso di impossibilità alla cessione di dipendente a tempo indeterminato con il trasferimento⁸, mediante assunzione di personale esterno;

⁷ Vedi nota 3

⁸ Art.31 del Dlgs. n. 165/2001

Con deliberazione di Giunta dell'Unione n.4 del 27/01/2017 è stato approvato un accordo con l'Unione Reno Galliera per la collaborazione ex art. 15, Legge n. 241/1990 finalizzata alla gestione della gara di appalto del servizio previdenziale e di elaborazione delle buste paga e conseguenti adempimenti contributivi, assistenziali, previdenziali, fiscali e consulenza in materia di lavoro subordinato, parasubordinato, autonomo occasionale ed amministratori enti locali al fine di realizzare possibili economie di scala di durata almeno biennale, da concludersi tassativamente in tempo utile per l'avvio operativo del servizio a decorrere dall' 1/1/2018.

E' stata modificata ed integrata la valutazione dei Responsabili e la legenda degli indicatori di valutazione delle competenze organizzative, già coerente con la metodologia individuata per il personale non apicale;

- Sono stati organizzati corsi di formazione in materia di primo soccorso e antincendio e mediante un lavoro collegiale dei Responsabili, è stato modificato il Documento di Valutazione dei Rischi generale con il contributo del RSPP, del medico competente e del RLS aziendale ed il nuovo protocollo sanitario;
- E' stato elaborato un piano di razionalizzazione triennale 2017/2019 ai sensi dell'art. 16 comma 4 del D.L. n. 98/2011 convertito con L. n. 111/2011 per la riqualificazione della spesa, il riordino e la ristrutturazione amministrativa, la digitalizzazione, la riduzione dei costi, ivi compreso il ricorso alle consulenze attraverso persone giuridiche;
- Revisione per la Regione E.R. delle dotazioni in essere e del fabbisogno di personale somministrato, con definizione dei contingenti, della durata del servizio e degli enti di assegnazione, delle professionalità ed avviata una specifica progettualità inerente la formazione dedicata ai lavoratori stessi, nelle misure necessarie per assicurare la ricostruzione sisma 2012;
- E' stata conclusa positivamente la vertenza del tavolo negoziale inerente la contrattazione collettiva decentrata per la destinazione del fondo incentivante – anno 2016 – con la sottoscrizione da parte di tutte le sigle sindacali del testo stipulato in data 28.12.2016, in base al quale è stata assicurata l'omogeneità e l'uniformità del trattamento nella valutazione della prestazione del personale dipendente complessivamente inteso senza creare alcuna sorta di differenziazione pregiudiziale o pregiudizievole di sorta;

- L'ente non è tenuto ad assumere lavoratore/i ai fini della copertura della quota d'obbligo (differenza tra la quota di riserva ed il numero di categorie protette già in servizio), in deroga ai vigenti divieti di nuove assunzioni, come previsto dall'art.7, co. 6, del D. L. n. 101/2013, convertito in L. n. 125/2013;
- Sono state avviate le procedure di reclutamento previste nella programmazione dei fabbisogni e piano occupazionale 2017, con particolare riferimento a comandi e distacchi in entrata e rapporti di lavoro flessibile (C.F.L. e part-time) che sono risultati indispensabili per l'avvio dei nuovi Servizi individuati dalla macrostruttura, in attesa di realizzare le assunzioni previste nella stessa.

Variazioni di personale aggiornato

Dipendenti in servizio a tempo indeterminato all'1/1/2016	n. 81	Dipendenti in servizio a tempo indeterminato all'1/1/2017	n. 81	Dipendenti in servizio a tempo indeterminato al 31/12/2017	n.84
Dipendenti in servizio a tempo determinato all'1/1/2016	n. 1	Dipendenti in servizio a tempo determinato all'1/1/2017	n. 1	Dipendenti in servizio a tempo determinato al 31/12/2017	n. 1
n. dipendenti con cessazione nel 2017	n. 2			n. dipendenti con cessazione nel 2018	n. 1

Nel personale in servizio a tempo determinato al 31/12/2017 sono presenti anche n. 2 contratti di formazione e lavoro a termine.

Necessità assunzionali 2018/2020

ANNO 2018:

- copertura di n. di n.1 posto di Funzionario cat D3 istituito con il presente provvedimento presso il Servizio Segreteria Affari Generali mediante procedure di mobilità volontaria ex art. 34bis e 30 D.Lgs. 165/2001 e, in caso di esito negativo attingendo da graduatorie vigenti o all'esperimento di procedure concorsuali nei limiti delle capacità assunzionali di cui all'allegato A
- rinnovo del contratto a tempo determinato sino alla scadenza del mandato amministrativo di n. 1 funzionario cat D3 assunto mediante contratto a tempo determinato ex art 110 co 2 TUEL fino al 30/06/2019;
- assunzione a tempo determinato di n. 2 Istruttori Agente di PM cat. giur. C dal 01/07/2018 mediante ricorso a contratto di formazione lavoro da graduatoria vigente;
- assunzione a tempo determinato di n. 1 Istruttore direttivo amministrativo/contabile cat. giur. D1 – Servizio Personale e Organizzazione dal 01/07/2018 mediante ricorso anche a graduatoria vigente di altro ente che ne autorizzi l'utilizzo in scorrimento (tale assunzione sostituisce quella prevista per l'anno 2018 al Servizio Personale con deliberazione di Giunta Comunale n. 53/2016 a tempo indeterminato);
- assunzione mediante procedure di mobilità ex art. 34bis D.Lgs. 165/2001 e volontaria ex art. 30 D.Lgs. 165/2001 neutrale ai fini della capacità assunzionale di n. 1 "Istruttore amministrativo contabile" cat. giur. C a fronte di un pensionamento – anno 2018 – Servizio Personale;

ANNO 2019: nessuna previsione

ANNO 2020: nessuna assunzione

Il Piano dei fabbisogni individua pertanto l'organizzazione degli uffici e con la pianificazione pluriennale delle attività e delle professionalità occorrenti al raggiungimento

dei propri fini istituzionali e delle performance per una programmata copertura del fabbisogno di personale nei limiti delle risorse finanziarie disponibili, saranno quindi realizzate le mobilità in entrata per sopperire a dimissioni o mobilità in uscita di personale e le eventuali assunzioni per esigenze straordinarie e temporanee degli uffici, mediante comandi o distacchi in entrata, nel rispetto della normativa vigente in tema di lavoro flessibile (in primis, dell'art.9, co. 28, D.L. n. 78/2010, nonché dell'art. 36 del D. Lgs. n. 165/2001 e s.m.i.) e di contenimento della spesa del personale dipendente che si potrebbero rendere indispensabili al fine di assicurare servizi fondamentali dell'Ente, assicurandone la continuità funzionale e mantenendo i livelli dotazionali, anche mediante un'eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati.

Il personale assunto con contratto di lavoro a tempo parziale potrà ottenere la trasformazione del rapporto a tempo pieno, esclusivamente nel rispetto delle modalità e dei limiti previsti dalle disposizioni vigenti in materia di assunzioni (art. 3, comma 101, L. 244/2007) e di piano triennale delle assunzioni, che viene considerata nuova assunzione ed incide nella capacità assunzionale.

Tale programmazione sarà subordinata ai vincoli normativi in materia di assunzione, di vincoli finanziari nonché all'impatto sugli enti aderenti l'Unione.

**ATTIVITA' PERMANENTI 2018/2020 :
SERVIZIO PERSONALE ORGANIZZAZIONE**

Istruttoria e verifica stipendi e indennità amministratori ed adempimenti connessi
Elaborazione bilanci, gestione risorse di PEG ed adempimenti di legge connessi alla contabilità di ogni singolo ente
Gestione e controllo adempimenti contributivi, fiscali, assistenziali e previdenziali anche complementari
Predisposizione e/o adozione piani di programmazione delle politiche del personale (piani occupazionali, fondi incentivanti)
Organizzazione ed espletamento procedure selettive pubbliche ed interne per unione, comuni ed intercomunali
Elaborazione provvedimenti ed atti per la gestione istituti giuridici ed economici del personale dipendente e degli amministratori
Elaborazione e istruttoria delle pratiche previdenziali
Attività di conferimento incarico medico competente, programmazione e organizzazione sorveglianza sanitaria
Attività di conferimento e coordinamento RSPP
Elaborazione denunce, rilevazioni e statistiche mensili, periodiche e annuali
Rilevazione presenze/assenze nelle differenti modalità degli enti e gestione istituti correlati
Amministrazione, coordinamento e controlli sul personale somministrato alla ricostruzione post sisma 2012

OBIETTIVI ANNUALI E PLURIENNALI 2018/2020

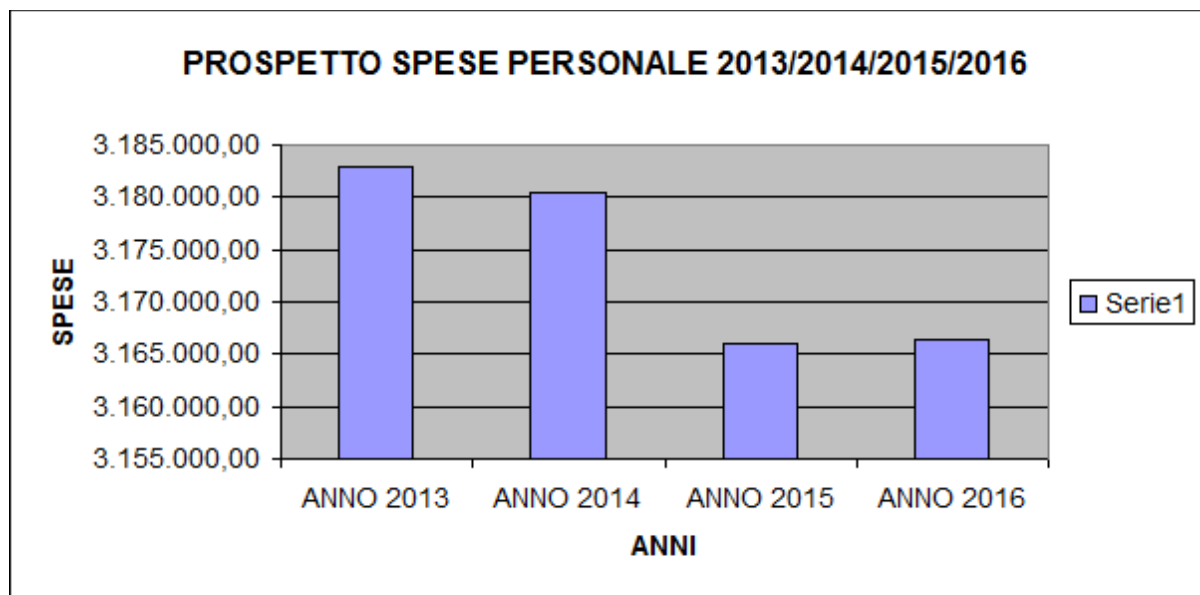
OBIETTIVO STRATEGICO	RISULTATO ATTESO	AZIONI	2018	2019	2020
Sviluppo UO Economica per una nuova organizzazione della gestione economico-finanziaria come centro di competenze specialistiche in rete	Ottimizzazione della gestione delle risorse umane nell'area vasta in un quadro di uniformità ed efficientamento	Riorganizzazione funzionale delle attività e competenze assegnate	X	X	X
Sviluppo banca dati previdenziale in rete con gestione centralizzata ed uniforme	Razionalizzazione, efficientamento e qualità istruttoria con riduzione spesa a parità di condizioni	Riorganizzazione archivi, istruttoria e gestione documentale	X	X	X

Ulteriori azioni 2018/2020

- 1) Coordinamento e collaborazione istituzionale con Unione Reno Galliera per la gestione della gara per l'affidamento del servizio elaborazione stipendi e previdenza dal 2018;
- 2) Implementazione della collaborazione istituzionale con la Città metropolitana di Bologna ampliando alla gestione dei concorsi pubblici metropolitani;
- 3) Attività di impulso finalizzata alla uniformità gestionale delle risorse e del rapporto di lavoro, alla revisione delle linee di attività inerenti la funzione Personale, con particolare riferimento alle relazioni sindacali;
- 4) Razionalizzazione della gestione mediante forme progressive di riorganizzazione interna degli uffici;
- 5) Ricognizione banca dati e disciplina orari di lavoro per l'introduzione del sistema di rilevazione presenze Selesta negli enti in cui ancora non è utilizzato.

PROSPETTO SPESE DI PERSONALE UNIONE TERRED'ACQUA ANNI 2013 / 2014 / 2015 / 2016

		ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
INTERVENTO 1	Spese del personale	3.319.881,49	3.420.477,50	3.323.100,00	3.345.700,00
INTERVENTO 3	Prestazione servizi	31.000,00	24.800,00	23.000,00	24.500,00
INTEVENTO 7	IRAP	215.671,13	218.909,64	217.000,00	215.100,00
TRASFERIMENTI	Trasferimenti	120.300,00	112.900,00	97.500,00	71.000,00
		3.686.852,62	3.777.087,14	3.660.600,00	3.656.300,00
A DEDURRE		503.954,08	596.595,85	494.570,85	489.860,49
		ANNO 2013	ANNO 2014	ANNO 2015	ANNO 2016
TOTALE COMPLESSIVO		3.182.898,54	3.180.491,29	3.166.029,15	3.166.439,51



Terred'Acqua

DEMOGRAFIA

Unione Comunale: Terred'Acqua

Censimento popolazione **2011**

Superficie (in km ²)	374,9
Densità (abitanti per km ²)	221,0
Zona altimetrica	-

Popolazione legale	80.903
---------------------------	--------

Movimento popolazione	Totale	Maschi	Femmine
Popolazione al 1.1.2016	82.554	40.446	42.108
Nati	706	362	344
Deceduti	818	406	412
<i>Saldo naturale</i>	<i>-112</i>	<i>-44</i>	<i>-68</i>
Immigrati	3.257	1.638	1.619
Emigrati	2.847	1.469	1.378
<i>Saldo Migratorio</i>	<i>410</i>	<i>169</i>	<i>241</i>
Popolazione al 31.12.2016	82.852	40.571	42.281
Var. ass. anno precedente	+298	+125	+173
Var % anno precedente	+0,4%	+0,3%	+0,4%

Indicatori	
Perc. giovani (0-14 anni)	14,6%
Perc. anziani (oltre 65)	22,3%
Perc. grandi anziani (oltre 75)	11,7%
Percentuale stranieri	10,3%
Indice vecchiaia	152,7
Indice dipendenza	58,6
Indice Strutt. Pop. attiva	154,2
Età media	45,0
Tasso generico di fecondità	40,7
Tasso natalità	8,5
Tasso mortalità	9,9

STRANIERI

Totale

Maschi

Femmine

8.500

3.926

4.574

Graduatoria

	Totale	Maschi	Femmine
1° Cittad. straniera	Romania 1.878	Marocco 865	Romania 1.090
2° Cittad. straniera	Marocco 1.739	Romania 788	Marocco 874
3° Cittad. straniera	Pakistan 1.009	Pakistan 620	Pakistan 389

	2013	2014	2015	2016	Nuclei familiari
Popolazione totale	82.519	82.537	82.554	82.852	Famiglie 35.728
Età prescolare (0-5 anni)	4.998	4.801	4.620	4.507	N. medio componenti 2,31
Età scuola obbligo (6-14 anni)	7.466	7.597	7.637	7.600	% monocomponenti* 32,5
Età forza lavoro 1 occup. (15-29)	10.419	10.578	10.754	10.987	Comunità/convivenze 36
Età adulta (30-64 anni)	41.865	41.574	41.313	41.267	*Fonte: Anagrafe
Età senile (65 anni e oltre)	17.771	17.987	18.230	18.491	

SOCIETÀ - ECONOMIA

ISTRUZIONE

Livello di istruzione e percentuale sulla popolazione di 6 anni e più		2011
Senza titolo di studio	6.460	8,5%
Istruzione elementare	16.054	21,2%
Istruzione media inferiore	22.494	29,7%
Istruzione media superiore	24.045	31,7%
Istruzione universitaria	6.687	8,8%

Fonte: Censimento popolazione

SCUOLE

Anno scol. 2016-17	Scuole Statali	Scuole Paritarie
Alunni scuole infanzia	1.495	629
Alunni scuole primarie	4.083	183
Alunni scuole sec. I grado	2.224	124
Alunni scuole sec. II grado	1.516	0

Fonte: portale SIDI del Miur, Ufficio scolastico regionale

I dati demografici sono di fonte Istat, al 31 dicembre 2016, dove non diversamente specificato.

REDDITO anno di imposta 2015

Numero contribuenti	61.314
Reddito complessivo	1.413.113.713 €
Reddito complessivo medio	23.047 €

Classi % sul totale contribuenti

Inferiore a 10.000 euro	19,5%
10-15.000 euro	13,2%
15-26.000 euro	36,1%
26-55.000 euro	26,7%
55-75.000 euro	2,5%
75-120.000 euro	1,4%
Superiore a 120.000 euro	0,6%

Da: % sul totale del reddito

Lavoro dipendente	55,5%
Lavoro autonomo	2,4%
Pensione	27,6%

Fonte: Ministero dell'Economia e delle Finanze

OCCUPAZIONE

Censimento popolazione 2011

Tasso occupazione	54,4
Tasso disoccupazione	6,5
Tasso disocc. giovanile (15-24 anni)	-

TURISMO

2016

	Arrivi	Presenze	Strutture	Posti letto
	88.501	138.874		
di cui:				
Alberghiere	85.389	126.505	15	995
Extra-Alberghiere	3.112	12.369	50	331
Italiano	58.394	93.439		
Straniero	30.107	45.435		

Fonte: Regione Emilia-Romagna

INCIDENTI STRADALI con lesioni a persone

2016

Incidenti	232
Morti	11
Feriti	353

Fonte: Osservatorio metropolitano incidentalità stradale

IMPRESE

31/12/2016

Consistenza

	Registrate	Attive
	8.275	7.514
Di cui:		
Imprese Artigiane	2.851	2.848
Cooperative	91	66
Imprese Individuali	4.522	4.417
Imprese Femminili	1.610	1.466
Imprese Giovanili	556	516
Imprese Straniere	854	774

Nati-Mortalità*

	Iscritte	Cessate	Saldo
	413	471	-58
*Dati al netto delle cessate d'ufficio			
	163	213	-50
	3	2	+1
	275	337	-62
	118	116	+2
	100	54	+46
	89	57	+32

Settore di attività imp. attive

	N.	%
A. Agricoltura, silvicoltura e pesca	1.063	14,1
B. Attività estrattiva	1	0,0
C. Manifattura	1.122	14,9
D. Energia	13	0,2
E. Acqua e trattamento rifiuti	21	0,3
F. Costruzioni	1.355	18,0
G. Commercio	1.647	21,9
H. Trasporti	400	5,3
I. Alloggio e ristorazione	381	5,1
J. Inform. e comunicazione	135	1,8
K. Credito e assicurazioni	114	1,5

	N.	%
L. Attività immobiliari	447	6,0
M. Attività professionali	198	2,6
N. Servizi alle imprese	244	3,3
O. Pubblica amministrazione	0	0,0
P. Istruzione	21	0,3
Q. Sanità	35	0,5
R. Arte, sport e intrattenim.	59	0,8
S. Altri servizi personali	258	3,4
T. Attività di famiglie e convivenze	0	0,0
X. Imprese non classificate	0	0,0

	2013	2014	2015	2016
Imprese Registrate	8.394	8.381	8.340	8.275
Imprese Attive	7.721	7.671	7.595	7.514

Fonte: Infocamere, Registro Imprese

AGRICOLTURA

Censimento agricoltura 2010

Numero aziende agricole	1.419
SAU – Superficie agricola utilizzata	26.002,2
SAT – Superficie agricola totale	29.173,7

PARERE DELL'ORGANO DI REVISIONE SULLA NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE (DUP) ANNI 2018-2020 – UNIONE TERRED'ACQUA

IL REVISORE DEI CONTI dell'Unione Terre D'Acqua, Dott. Alessandro Verona,

Vista la delibera di Giunta n. 12 del 26.03.2018 di approvazione della nota di aggiornamento al Documento Unico di Approvazione 2018-2020;

Vista la proposta di delibera di Consiglio del 23.04.2018 per l'approvazione della nota di aggiornamento al DUP 2018-2020;

Visti i seguenti documenti:

- lo Statuto Comunale,
- il vigente Regolamento Comunale di contabilità,
- il D.Lgs. 267/2000,
- il D.Lgs. 118/2011,
- il D.M. 37/2015,
- il D.M. 28/10/2015,
- il principio contabile applicato All. 4/1,
- la FAQ n. 10 armonizzazione ARCONET.

considerato che

il documento unico di programmazione è caratterizzato da una identificazione del suo contenuto minimo, identificazione contenuta all'interno del principio contabile sulla programmazione

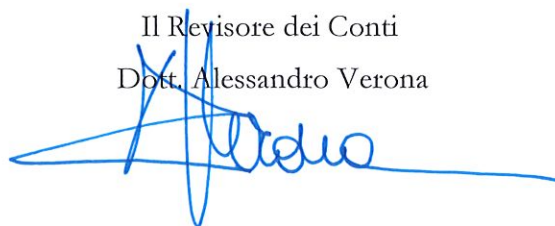
ESPRIME

parere FAVOREVOLE, per quanto di competenza, alla proposta di deliberazione di cui in oggetto, parere attinente la conformità formale del D.U.P. ai dettati normativi vigenti.

San Giovanni in Persiceto (BO), lì 4 Maggio 2018

Letto, approvato e sottoscritto.

Il Revisore dei Conti
Dott. Alessandro Verona





UNIONE TERRED'ACQUA

Costituita fra i Comuni di:

Anzola dell'Emilia
Calderara di Reno
Crevalcore
Sala Bolognese
San Giovanni in Persiceto
Sant'Agata Bolognese

DELIBERA DEL CONSIGLIO DELL'UNIONE N. 4 del 07/05/2018

OGGETTO:

**NOTA DI AGGIORNAMENTO AL DOCUMENTO UNICO DI PROGRAMMAZIONE 2018-2020.
APPROVAZIONE.**

Letto, approvato e sottoscritto.

FIRMATO

IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Giorgia VERASANI

FIRMATO

IL SEGRETARIO DELL'UNIONE

D.Ssa Anna Rosa CICCIA

Documento prodotto in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'amministrazione digitale" (D.Leg.vo 82/2005).